



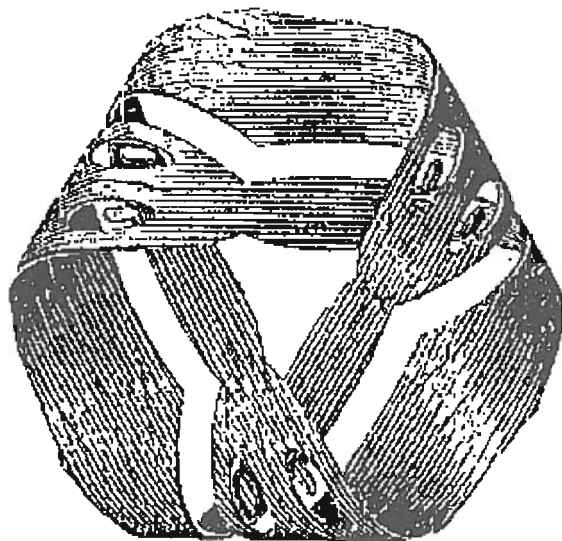
**LA SCUOLA POST-RAZIONALISTA
DI ANCONA:
L'ACCADEMIA DEI
COGNITIVI DELLA MARCA**



ANCONA 1999-2009



**LA SCUOLA POST-RAZIONALISTA
DI ANCONA:
L'ACCADEMIA DEI
COGNITIVI DELLA MARCA**



ANCONA 1999-2009

**Pubblicazione
in occasione del
X
Anniversario
della
Accademia
dei
Cognitivi
della
Marca**

**Immagini
voci
iniziative
pubblicazioni
per
10 anni
vissuti
intensamente
a cura
di
Bernardo Nardi
Emidio Arimatea
Ilaria Capecci**

**Ancona
2009**

INDICE

- Il gruppo dei post-razionalisti di Ancona (foto)
- L'Accademia dei Cognitivi della Marca: soci fondatori, consiglieri associati, soci ordinari, soci onorari. Relatori cognitivisti ad Ancona, da Vittorio Guidano in poi
- Afferenze e link utili
- Appunti di viaggio (Bernardo Nardi)
- Esperienze di post-razionalismo: trame narrative di Mario Pettinelli, Giorgio Pannelli, Marco Brandoni, Jessica Gentili, Sara Rupoli, Emidio Arimatea, Iliaria Capecci, Francesca Tittarelli, Roberta Rossini, Daniela Simonetti, Federica Guercio, Gianni Castellucci, Stefania Macchiarolo, Cristina Ciarafoni, Marzia Di Nicolò, Sabrina Laurenzi, Laura Cucinella, Silvia Mercanti, Matteo Cedraro, Chiara Lucarelli, Giulia Francesconi, Laura Bugianesi, Caterina Fabrizi, Maria Pia Cavalieri, Francesca Bellorini, Daniele Crosta, Cinzia La Monica, Monica Clerici, Dario De Gennaro, Veronica Dossi, Jessica Galli, Katuscia Perrone, Ingrid Santoro, Vincent Sevoz, Licia Sbattella, Chiara Trubini
- Dieci anni condivisi con Cesario Bellantuono, Mario A. Reda, Giorgio Rezzonico, Christine Meier, Furio Lambruschi, Silvio Lenzi, Salvatore Blanco, Gianni Cutolo, Luis Oneto Lagomarsino, Andrés Moltedo
- Foto Album
- Principali collaborazioni esterne, filoni di ricerca, eventi organizzati
- Pubblicazioni: volumi, atti dei convegni organizzati, capitoli, articoli per Riviste internazionali, nazionali e per Lettere dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche

La Scuola Post-Razionalista di Ancona



2009 Ancona: i Cognitivi della Marca.

Da sin a dx

I fila: Carla Cherubini, Jessica Gentili, Ilaria Capecci, Mario Pettinelli, Rosella Colocci, Cesario Bellantuono, Bernardo Nardi, Paola Chelazzi, Giorgio Passerini, Emidio Arimatea, Marco Brandoni, Cristina Ciarafoni.

II fila: Luca Nardi, Francesca Romagnoli, Silvia Mercanti, Marisa Del Papa, Francesca Tittarelli, Gabriella Paciaroni, Lucia Pellei, Marzia Di Nicolò, Matteo Cedrarò, Chiara Lucarelli, Gianni Castellucci, Sara Rupoli, Giorgio Pannelli, Giulia Lazzari.

III fila: Laura Bugianesi, Sara Nocella, Alessandra Marini, Sabrina Laurenzi, Simona Castellani, Daniela Simonetti, Roberta Rossini, Stefano Blasi, Federica Guercio, Stefania Macchiarolo, Paola Busilacchio, Maria Pia Cavalieri, Caterina Fabrizi

(foto di Domenico Rosetti)

Accademia dei Cognitivi della Marca

L'Accademia dei Cognitivi della Marca ha lo scopo di promuovere, senza fini di lucro, gli studi sulla costruzione della conoscenza umana, sviluppando i contributi che il cognitivismo post-razionalista dà alle neuroscienze. Si avvale di un approccio multidisciplinare (non riduzionista, determinista o sincretico) alla complessità, sia sul piano epistemologico sia su quello clinico. Centra l'attenzione sulle modalità soggettive e sulle risorse adattive di ciascun individuo, nella sua irripetibile unicità.

Soci Fondatori

Presidente: Bernardo Nardi

Vice Presidente: Giorgio Pannelli

Segretario: Marco Brandoni

Consiglieri: Paola Chelazzi, Giorgio Passerini, Lucia Pelle

Consiglieri associati

Emidio Arimatea, Ilaria Capecci, Roberta Rossini, Francesca Tittarelli

Soci ordinari

Stefano Blasi, Laura Bugianesi, Simona Castellani, Gianni Castellucci, Matteo Cedraro, Maria Pia Cavalieri, Carla Cherubini, Cristina Ciarafoni, Rosella Colocci, Laura Cucinella, Marisa Del Papa, Marzia Di Nicolò, Caterina Fabrizi, Giulia Francesconi, Valeria Frattesi, Jessica Gentili, Federica Guercio, Sabrina Laurenzi, Chiara Lucarelli, Stefania Macchiarolo, Silvia Mercanti, Sabrina Milardi, Gabriella Paciaroni, Mario Pettinelli, Carla Pierini, Francesca Romagnoli, Sara Rupoli, Daniela Simonetti

Studenti interni

Giulia Lazzari, Alessandra Marini, Sara Nocella

Soci onorari

Mario A. Reda, Furio Lambruschi, Giorgio Rezzonico, Christine Meier, Silvio Lenzi, Gianni Cutolo, Salvatore Blanco, Andrés Moltedo, Luis Oneto Lagomarsino, Cesario Bellantuono

Cognitivisti relatori ai convegni di Ancona

Vittorio F. Guidano, Mario A. Reda, Giorgio Rezzonico, Giampiero Arciero, Paola Bevilacqua, Salvatore Blanco, Luca Canestri, Gianni Cutolo, Monica De Marchis, Antonio Fenelli, Paola Gaetano, Daniela Garzi, Furio Lambruschi, Silvio Lenzi, Davide Liccione, Paolo Maselli, Viridiana Mazzola, Christine Meier, Andrés Moltedo, Maria Malucelli, Maria Francesca Pilleri, Tullio Scrimali

Relatori di altri approcci ai convegni di Ancona

Franco Angeleri (neurologo, ex Dir. Clinica Neurologica di Ancona ed ex Rettore Univpm Ancona), Cesario Bellantuono (psichiatra psicofarmacologo, Dir. Clin. Psichiatrica, Univpm Ancona), Marco Bartolini (neurologo, Univpm Ancona), Alessandro Bertolino (neuroradiologo, Univ. Bari), Carlo A. Cammoranesi (giornalista, dir. L'Azione), Vincenzo Caputo (biologo, Univpm Ancona), Giovanni Carboni (scrittore, doc. Lettere Lic. Galilei Ancona), Roberta Cocci Grifoni (fisico, Univpm Ancona), Matteo D'Amico (saggista e filosofo, Lic. Galilei Ancona), Luisanna del Conte (magistrato, Pres. Tribunale Minorenni Marche), Mara Fabri (fisiologa, Univpm Ancona), Matteo Giulietti (biologo, Univpm Ancona), Marco Pacetti (ingegnere, Rettore Univpm Ancona), Stefano Parmigiani (biologo, Università di Parma), Giorgio Passerini (ingegnere, Univpm Ancona), Francesco Piva (ingegnere, Univpm Ancona), Giovanni Principato (biologo, Dir. Dip. Biochimica Biologia e Genetica Univpm Ancona), Leandro Provinciali (neurologo, Dir. Clinica Neurologica Univpm Ancona), Eugenio Pucci (neurologo, Univpm Ancona), Gianfranco Rocchetti (psichiatra, Dir. Dip. Salute Mentale Ancona), Franca Saccucci (biologa, Univpm Ancona), Giovanni Santone (psichiatra, Clin. Psichiatrica Az. Osp. Riuniti Torrette Ancona), Laura Seveso (magistrato, Tribunale Minorenni Marche), Adriano Tagliabracci (medico legale, Dir. Sez. Medicina Legale, Univpm Ancona), Roberto Tagliaferri (filosofo), Chiara Turchi (biologa, Univpm Ancona), Vincenzo Varagona (giornalista RAI)

Afferenze

Emidio Arimatea

Psicologo e Psicoterapeuta, Centro Adolescenti, DSM Zona 7 Asur Marche, Ancona

Marco Brandoni

Dirigente medico, SPDC, DSM Zona 7 Asur Marche, Ancona

Laura Bugianesi

Psicologa, Centro Adolescenti, DSM ZT 7, Asur Marche, Ancona

Ilaria Capecci

Dirigente medico, ZT 5 Asur Marche, Jesi

Matteo Cedraro

Psichiatra in formazione UNIVPM., Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Cristina Ciarafoni

Psichiatra e Psicoterapeuta, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Marzia Di Nicolò

Psichiatra in formazione UNIVPM, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Caterina Fabrizi

Psicologa, Centro Adolescenti, DSM ZT 7, Asur Marche, Ancona

Giulia Francesconi

Medico tirocinante, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Federica Guercio

Psicologa e Psicoterapeuta, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Sabrina Laurenzi

Psichiatra in formazione UNIVPM, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Chiara Lucarelli

Psichiatra in formazione Univ.P.M., Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Stefania Macchiarolo

Psicologa, Centro Adolescenti, DSM ZT 7, Asur Marche, Ancona

Sivia Mercanti

Psicologa, Centro Adolescenti, DSM ZT 7, Asur Marche, Ancona

Bernardo Nardi

Ricercatore e Professore Aggregato, Sez. Psichiatria, Dip. Neuroscienze, UNIVPM, Responsabile del Centro Adolescenti, DSM ZT 7, Asur Marche, Ancona

Giorgio Pannelli

Dirigente medico, incaricato Ambulatorio di Alcologia STDP ZT 11, Fermo

Mario Pettinelli

Dirigente Medico, DSM ZT 6 Asur Marche, Fabriano

Roberta Rossini

Psicologa e Psicoterapeuta, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Sara Rupoli

Psicologa e Psicoterapeuta, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Daniela Simonetti

Psicologa e Psicoterapeuta, Centro Adolescenti, DSM ZT 7 Asur Marche, Ancona

Francesca Tittarelli

Psicologa e Psicoterapeuta, Consultorio Familiare di Chiaravalle, ZT 7 Asur Marche, Ancona

Link utili

Bernardo Nardi, Università Politecnica delle Marche, Docenti, Facoltà di Medicina:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/320710012049/idsel/446/docname/BERNARDONARDI>

Email: b.nardi@univpm.it

Centro Adolescenti per la Promozione dell'Agio Giovanile, DSM Zona 7, Asur Marche:

http://www.asurzona7.marche.it/viewdoc.asp?CO_ID=12370&tree=653

Centro Prevenzione e Cura della Depressione in Gravidanza e nel Post-Partum (DEGRA):

<http://www.depressionegravidanza.it/>

Tra noi

Appunti di viaggio

Bernardo Nardi

Maggio 88
A Bernardo,
inizio di una lunga e
proficua carriera,
Vittorio
(dedica sul volume
"La Complessità del Sé")

Nel 1984 la mia carriera universitaria cambia bruscamente. Vengo dalla laurea in Medicina culminata con il Premio Pisenti dell'Accademia Anatomico Chirurgica di Perugia per la mia tesi sperimentale nelle scienze di base (Microbiologia) e dalla formazione specialistica presso l'Ateneo anconetano in Neurologia, con il dottorato di ricerca in Neuroscienze in corso. Di colpo mi trovo in Psichiatria, a confrontarmi non più con i rapporti somatotopici tra centro e periferia, con la specializzazione emisferica, con l'influenza del sonno sul sistema neuroendocrino e sui ritmi circadiani, ma con l'approccio alla psiche e, quindi, alla persona nella sua globalità. Mi specializzo in Psichiatria ma sento di avere bisogno di nuovi strumenti e, a monte, di allargare il mio orizzonte epistemologico. Un mio collaboratore di allora, Mario Pettinelli, mi parla di Vittorio Guidano e del suo approccio post-razionalista. Mi documento, questo nuovo cognitivismo mi intriga e decido di andare a conoscere Vittorio. È l'autunno del 1987 e inizia da subito un rapporto di stima e amicizia reciproca, che si fa sempre più profondo, influenzando profondamente non solo su tutta la mia attività scientifica da allora ad oggi, ma anche sull'approccio con me stesso e con gli altri, arricchendolo di nuove prospettive e di percorsi generativi. In quegli anni Vittorio scrive le sue due opere fondamentali ("La Complessità del Sé" esce nel 1987 negli Stati Uniti e l'anno successivo in Italia; "Il Sé nel suo Divenire" viene edito nel 1991 negli Stati Uniti e nel '92 in Italia); ho quindi l'opportunità durante il mio training di discutere a lungo con lui dei costrutti teorici che venivano emergendo e di averlo ospite ad Ancona il 21 Aprile 1989, per una lettura magistrale sul post-razionalismo tenuta nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina. Da allora inizio a condividere la mia esperienza con quanti lavorano con me. Quasi senza accorgercene, tra chi esce per aprirsi a nuove avventure professionali restando in contatto e chi entra per formarsi, nasce un gruppo aperto, in cui le diverse competenze si integrano e non si scontrano, con la *curiositas* di esplorare i processi conoscitivi da nuove prospettive e con nuovi approcci. Parte così, nella composita omogeneità della terra marchigiana, l'idea di dare vita alla *Accademia dei Cognitivi della Marca*. Nella sua concezione del *post-razionalismo*, Vittorio approfondisce i processi soggettivi attraverso i quali viene colta la realtà oggettiva, che quindi non è più indagata come se fosse unica e indipendente dall'individuo che la percepisce. Nel colloquio clinico, egli centra il fuoco sull'interfaccia tra esperienza immediata e spiegazioni dell'esperienza, attraverso la quale ciascun soggetto costruisce il suo senso di unicità e di continuità storica; alla stabilizzazione dei pattern emozionali e non consapevoli legati a questa interfaccia deriva la chiusura invariante del sé, che si stabilizza nel corso della maturazione e che egli definisce "*organizzazione di significato personale*". Come documentano le denominazioni date da Guidano alle diverse organizzazioni che caratterizzano la costruzione del sé (legate alle modalità di scompensazione più tipiche di ciascuna di esse), egli era partito dalla psicopatologia osservata nella pratica clinica per ricavare le caratteristiche peculiari (e, quindi, anche la "normalità") di ciascuna organizzazione: "tipo fobico" (FOB); "tipo depressivo" (DEP); "tipo "disturbi alimentari psicogeni" (DAP); "tipo ossessivo" (OSS). D'altra parte, utilizzando un approccio evolutivo, dalla fine degli anni Novanta inizio a sviluppare un ulteriore percorso,

documentato nei due volumi che ho pubblicato per la Franco Angeli: *“Processi Psicologici e Psicopatologia nell’Approccio Cognitivo”* (2001) e, soprattutto, *“CostruirSi. Sviluppo e Adattamento del Sé nella Normalità e nella Patologia”* (2007). Inizio ad indagare le potenzialità di adattamento che sono alla base della chiusura “tacita” ed implicita connessa con ogni specifica organizzazione: cosa ne ha favorito la comparsa e il mantenimento nell’*homo sapiens* e qual’è il vantaggio evolutivo che ne deriva per cui, pur con percentuali variabili, essa continua ad essere presente in ogni contesto storico-geografico e socio-culturale. Questo approccio consente di verificare le diverse organizzazioni mediante alcuni parametri dimensionali (relativi ad emozioni, temi presentati, resistenze al cambiamento, ecc.) che ne caratterizzano le modalità invariabili e le trame narrative soggettive raccolte durante i colloqui clinici. L’idea centrale è che, nei *sapiens*, lungo direttrici di sviluppo condizionate da fattori genetici e appresi, compaiono alcune modalità di strutturare l’esperienza in organizzazioni di significato personale, che forniscono il miglior adattamento e la migliore reciprocità possibile nel proprio ambiente maturativo. Di queste organizzazioni introduco una nuova terminologia “fisiologica”, che ne mette in risalto potenzialità e risorse: parlo di organizzazioni “controllanti” e non “fobiche”, “distaccate” e non “depressive”, “contestualizzate” e non “tipo disturbo alimentare psicogeno”, “normative” e non “ossessive”. Cerco in questo modo di rispondere ad alcuni quesiti di base: che funzione svolgono i processi organizzativi nella costruzione del senso di unicità e di continuità di ogni individuo; che capacità adattive esprimono e come si selezionano; in caso di scompenso psicopatologico, che aiuto forniscono nella comprensione di un disturbo mentale; quindi, su quali capacità adattive si può fare leva in psicoterapia. Da questo nostro “modello adattivo post-razionalista” hanno preso il via le ricerche che abbiamo intrapreso per indagare mediante neuroimaging funzionale (fMRI) le differenze di attivazione emozionale in soggetti con organizzazioni inward (controllanti, distaccate) ed outward (contestualizzate, normative), così come quelle in corso per verificare il ruolo dei polimorfismi genici (in particolare della serotonina) nei processi di attaccamento che portano alla stabilizzazione delle chiusure invariabili tipiche di ogni organizzazione, nonché i protocolli volti a implementare le organizzazioni su reti neurali artificiali e a costruire e validare un “Mini Questionario sulle Organizzazioni Personali” (MQOP). Sul versante clinico, un fondamentale spin-off applicativo del modello è nei seminari settimanali che tengo presso la Facoltà medica, nei quali metto a disposizione l’esperienza clinica maturata, formando e supervisionando, ma anche confrontandomi con quanti (studenti, medici, psicologi, specialisti) partecipano agli incontri, sempre aperti e liberi. Dalla passione per la psicoterapia come scienza umana in senso lato, dell’uomo per l’uomo, dall’amicizia reciproca, dal piacere di lavorare insieme, tra noi e con altre esperienze, è nata l’Accademia dei Cognitivi della Marca, tenendo presente che la psicoterapia è scienza per il rigore e il metodo che richiede, ma è anche arte da apprendere e poi da diffondere e condividere, come avveniva nei secoli passati nelle “*scholae*” per il sapere e “*a bottega*”, per la pittura o la scultura. Perseguendo queste finalità sono nati anche i *Convegni annuali di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista*, che dal 1999 si tengono presso il nostro Ateneo e quello di Siena, in stretta sintonia con Mario Reda, nonché le tante iniziative attivate con Giorgio Rezzonico e i suoi collaboratori dell’Ateneo di Milano “Bicocca”, con Furio Lambruschi, Silvio Lenzi e la loro Scuola Bolognese di Psicoterapia Cognitiva, con Gianni Cutolo che sta raccogliendo sistematicamente gli insegnamenti e l’eredità culturale di Vittorio Guidano, con la Scuola cognitivista sarda di Toto Blanco, con Christine Meier, direttrice del centro svizzero “Al Dragonato”, con Andrés Moltedo (con il quale da anni ho una strettissima e fraterna collaborazione) e con Luis Oneto, entrambi della Scuola cilena di Psicologia della Pontificia Università Cattolica di Valparaiso. Dunque, riscuotendo un successo non cercato (la ricerca ha in sé la sua ricompensa), ad Ancona e nelle Marche la Scuola Post-Razionalista è divenuta un punto di riferimento, per presupposti teorici e prassi operativa, superando anche limiti geografici e di risorse. L’Accademia compie dieci anni, ma continuiamo a guardare avanti: come scrisse S. Juan de la Cruz, “*se vuoi arrivare al punto che non conosci, devi prendere la strada che non conosci*”.

Esperienze di post-razionalismo: trame narrative

Mario Pettinelli

Ho conosciuto Bernardo e Vittorio Guidano più o meno nello stesso periodo. Per quelle strane vie che portano alcuni esseri umani a non definirsi la propria identità se non rispetto ad estremi opposti, avevo finito per interessarmi contemporaneamente di elettroencefalografia e post-razionalismo. Mi ero iscritto al Training di Vittorio alla ricerca di un modello innovativo di psicoterapia, dopo aver assistito a 3 ore di sproloquio di uno psicanalista, il quale, stimolato da un incauto paziente che alla sua esclamazione “Tu che ne sai” aveva risposto “che ne sai tu di un campo di grano..” (canzone di Lucio Battisti in voga a quei tempi) aveva inondato noi specializzandi con una valanga di interpretazioni su ricchezza, fertilità etc. scoprendo le verità nascoste nei più reconditi anfratti della mente del malcapitato. Bernardo, con il quale ci occupavamo di mappe EEG, rappresentava per me allora la psichiatria biologica (o la neurologia) che in quel periodo si poneva in netto antagonismo con qualunque approccio psicologico; qualche piccolissima apertura esisteva solo verso la terapia cognitivo-comportamentale, in considerazione delle sue basi sperimentali. Pur con un atteggiamento ed una personalità diversi, Bernardo e io eravamo già orientati verso un tipo di lavoro scientifico, che si proponeva di individuare e dare un senso a pattern e sequenze al di là del fatto che fossero o meno “fedele” espressione della realtà sottostante. Uno dei primi lavori che facemmo insieme riguardava l'individuazione di regolarità, nei parametri elettrofisiologici, che permettessero di discriminare pazienti affette da amenorrea con diverse organizzazioni di personalità. In quel periodo il contatto diretto con le idee di Vittorio rappresentò per me un grande fattore di cambiamento: ad una più articolata lettura dei miei vissuti emotivi, corrispose una maggiore efficacia nei rapporti interpersonali e professionali. Nello stesso tempo crebbe, all'interno della Clinica Psichiatrica, l'interesse per il cognitivismo, considerato una valida alternativa alle teorie psicodinamiche allora in auge. Tra i colleghi più entusiasti per questo tipo di approccio c'era Bernardo che, iscrittosi al Training di Vittorio Guidano, con qualche perplessità dell'allora Direttore, organizzò dopo qualche mese un incontro con lui all'Università di Ancona. A quel punto io avevo cominciato a lavorare in un DSM lontano da Ancona e, anche se entrai a far parte dei Cognitivi della Marca, riproponendomi di rivisitare in chiave post-razionalista temi di riabilitazione psichiatrica, le problematiche del mio lavoro ed il bisogno (purtroppo) di avere schemi di riferimento più “concreti” mi spinsero da una parte ad occuparmi, insieme a Ian Falloon e Piero Morosini di psicoeducazione, qualità degli interventi sanitari e remediation cognitiva e dall'altro ad interessarmi ad un approccio più razionalista, maturando uno spiccato interesse per il lavoro di Sandra Sassaroli e del suo gruppo. Nonostante l'attività psicoterapeutica non occupi oggi la maggior parte della mia agenda, dovendo necessariamente occuparmi di problemi, anche burocratici, inevitabili nella gestione di strutture psichiatriche riabilitative, devo dire che la mia formazione e l'appartenenza ai “Cognitivi” modellano il mio lavoro almeno per quanto riguarda:

- la tendenza ad inserire gli interventi nella storia personale del paziente, cercando di puntare più al ripristino di un equilibrio che ad una oggettiva guarigione;
- la consapevolezza di dover fornire al paziente ed ai familiari, più che una visione oggettiva dei fatti e della patologia, una storia che abbia sì basi “scientifiche”, ma che sia destinata soprattutto a permettere loro di dare un senso all'esperienza che stanno vivendo;
- la necessità di favorire, nei pazienti gravi, le capacità di sequenzializzazione;
- la propensione ad intervenire nelle organizzazioni, più che con una lunga serie di regole e misurazioni, con poche prescrizioni che abbiano il senso di perturbazioni destinate a permettere una riorganizzazione del loro funzionamento;
- la visione della razionalità e della coerenza come risultato di un continuo lavoro di decodifica ed elaborazione di vissuti emotivi.

So che forse da un punto di vista teorico alcune di queste affermazioni possono sembrare un po'

scontate o datate, ma ho voluto riportarle perché esprimono abbastanza bene il modo in cui mi sento “cognitivo”.... o almeno così me la racconto.

Giorgio Pannelli

Il 1999 fu un anno di fondamentali cambiamenti per la mia vita: accettando una chiamata di lavoro, del tutto inaspettata ed imprevedibile, al Servizio Tossicodipendenze di Fermo imboccai una strada che sapevo mi avrebbe allontanato definitivamente dai luoghi familiari e consueti della mia formazione professionale, da quella Psichiatria dove tanto tempo prima avevo incontrato e conosciuto Bernardo Nardi, prima docente e poi grande e caro amico, e da dove poi, grazie a lui, avrei cominciato quei quindicinali viaggi a Roma, nello studio di via degli Scipioni in cui Vittorio Guidano formava i suoi allievi. Fu nel corso di una serata in pizzeria, durante le feste di Natale di quell'anno, che Bernardo mi parlò per la prima volta del progetto “*Accademia*”. Vittorio era morto da pochi mesi lasciandomi, direi lasciandoci, frastornati, disorientati e un po' “orfani”. In quell'occasione cominciai a prendere forma anche un'altra idea che nel tempo si sarebbe rivelata davvero fortunata: l'organizzazione, in Ancona, di un congresso celebrativo dell'uomo che aveva fondato il cognitivismo post-razionalista (“il mio modo – avrebbe detto poi Bernardo – per elaborare il lutto”). La mia adesione ad entrambi i progetti fu immediata ed entusiasta. Sentii subito che quelle idee avrebbero rappresentato anche un modo per conservare un legame con le mie radici e con quello straordinario gruppo di persone che dalla fine degli anni '80 in poi si era andata a formare da Vittorio: una vera e propria fucina marchigiana del post-razionalismo. Nei mesi che seguirono quella serata, Bernardo condivise e discusse con me le sue idee per l'associazione: dal logo, ispirato ad un disegno di Escher, all'aforisma ascolano del cinquecento scelto come motto (“*chi po non vo chi vo non po, chi sa non fa chi fa non sa, et così el mundo mal va*”), alla stesura dell'articolo 2 dell'atto costitutivo dell'Accademia, in cui venivano esplicitati e descritti i nostri intenti, ai dettagli organizzativi di quello che a posteriori sarebbe diventato il II Convegno di Psicologia e Psicoterapia Post-Razionalista. Il 4 Maggio del 2000 nasceva ufficialmente l’*Accademia dei Cognitivi della Marca*” e, appena due settimane dopo, veniva celebrato ad Ancona il Congresso in memoria di Vittorio, evento che si rivelò uno straordinario successo di partecipazione da tutta Italia. Sono passati dieci anni da quel mese di Maggio e altrettanti congressi organizzati tra Ancona e Siena. Ognuno di questi ha rappresentato un puntuale momento di stimolo, confronto, approfondimento e crescita delle tematiche del post-razionalismo, e, per me, anche il modo di studiare ed estendere i risvolti teorici e clinici del modello di Vittorio ad una patologia complessa come la dipendenza patologica. Da allora anche l'Accademia è cresciuta e, pur restando “*della Marca*”, si è davvero internazionalizzata, annoverando tra i suoi soci diverse figure di notevole spessore clinico e scientifico, non solo italiane. Inoltre, oggi, tra i suoi membri figurano molti giovani psicoterapeuti, professionisti che, purtroppo, di Guidano hanno solo sentito parlare e letto gli scritti. E' proprio nei confronti di queste giovani leve che sicuramente Bernardo e l'Accademia hanno svolto e svolgeranno, negli anni a venire, un ruolo importante, offrendo loro la significativa eredità che Vittorio ci ha lasciato: non solo una prassi, un modo di fare-essere psicoterapeuti, ma, soprattutto, quella rivoluzione epistemologica che ci ha cambiati dentro, nel nostro modo di vedere noi stessi e il mondo, la nostra vita e quella degli altri, il nostro rapporto con le Scienze tutte e che solo una grande maestro come lui poteva realizzare.

Marco Brandoni

Il mio avvicinamento al Cognitivismo post-razionalista sistemico-processuale è stato conseguente all'incontro nel 1996 come studente in Medicina ed alla successiva frequentazione come specializzando in Psichiatria con Bernardo Nardi. Gli insegnamenti, le sedute di psicoterapia come

spettatore al suo fianco, mi hanno aperto il mondo del post-razionalismo, con conseguente decisione di frequentare la Scuola di formazione in Psicoterapia a Bologna avendo come trainer Furio Lambruschi, Silvio Lenzi ed il Maestro Vittorio Guidano. Il mettere al centro della terapia le emozioni del paziente, con la sua specifica organizzazione di significato personale ed il suo specifico modo di sentirsi e riferirsi, mi permette quotidianamente di sperimentare quanto sia stata geniale ed innovativa l'intuizione di Vittorio e mi consente di pormi in un'ottica psicoterapeutica a me congeniale, nonché in posizione ideale di osservazione delle mie personali emozioni e sensazioni. Negli anni poi, la creazione del Centro per Adolescenti nel 1997, l'istituzione "ufficiale" dell'Accademia dei Cognitivi della Marca il 4 Maggio del 2000, idee generate dalla mente creativa di Bernardo, l'effettuazione dei Convegni annuali in collaborazione con Mario A. Reda dell'Università di Siena, la stampa degli Atti dei Convegni sono per me stati momenti importanti di conferma e di confronto sulla validità dell'approccio post-razionalista. Comunque, è sempre stato il rapporto empatico con i pazienti, con le loro scoperte illuminanti su quale fosse la loro modalità di funzionamento, con i loro sorrisi e le loro sensazioni di benessere nello stare meglio dopo una riorganizzazione che sia loro appropriata, a confermarmi l'importanza di tale approccio. Avere la consapevolezza di conoscere una modalità "giusta" per poter essere di aiuto concreto ai pazienti, non essendo possessore dell'oggettività, ma bensì predisponendomi all'esplorazione del loro disagio funzionale, ponendomi come diceva Vittorio "come *perturbatore strategicamente orientato*" nell'accompagnarli verso la loro riformulazione personale, mi rende orgoglioso di far parte di questa modalità di approccio psicoterapeutico e mi fornisce quelle motivazioni e soddisfazioni fondamentali per l'espletamento del difficilissimo mestiere di terapeuta.

Jessica Gentili

È un pomeriggio invernale di alcuni... ehm... molti anni fa... sto andando a seguire una nuova lezione di psichiatria. Eh... sì, sto tentando faticosamente e senza troppo successo di laurearmi in medicina e poi, se tutto va bene, di specializzarmi in psichiatria. Mi è rimasta una memoria assolutamente precisa di quel pomeriggio. Arrivo che la lezione è già cominciata, (acc!!! Che figuraccia!!! Tra l'altro ci tengo al giudizio di questo professore, [solo di questo?]), ma mi passa subito perché leggendo la diapositiva proiettata sul muro, resto di sasso: "cavolo! Ma quella proiettata sul muro sono io!!!". È una folgorazione! Ascolto attentamente quello che dice il prof. (Bernardo Nardi, ovviamente), e ne sono sempre più sicura, le caratteristiche salienti di quel particolare tipo di personalità sono proprio le mie!!! Eureka!!! Ho trovato la chiave!!! E poi penso anche: "se questa teoria psicologica è così vicina a me, al mio modo di sentire e di essere, allora può valere anche per gli altri, per i pazienti!!!". Bernardo continua a spiegare sempre nel suo modo chiaro e sicuro e io non mi perdo neanche una parola. Sono troppo contenta, in un'ora ho deciso tante cose: mi laureerò, mi specializzerò in psichiatria, farò questa scuola di psicoterapia cognitiva post-razionalista, perché è troppo bella! Il resto è storia: ho portato a termine i progetti di cui sopra, ho collaborato con Bernardo al Centro Adolescenti e lo voglio proprio ringraziare.

Grazie Bernardo, sarò sempre in debito con te per tanti motivi: primo fra tutti, per avermi accolta con tanta gentilezza e comprensione ogni volta che mi sono rivolta a te, e per aver sopportato le mie lamentele, insicurezze e discontinuità; in secondo luogo, ma non meno importante, per avermi fatto conoscere il post-razionalismo che mi ha permesso di incontrare persone meravigliose come Vittorio Guidano, Giampiero Arciero, ecc., ; e ha fatto sì che io sia migliorata come persona e abbia imparato a fare questo lavoro in maniera decente; inoltre di avermi fatto collaborare con te al Centro, bellissima esperienza e soprattutto un servizio di valore inestimabile per gli adolescenti (ci fosse stata ai miei tempi, sai quanti problemi mi sarei risparmiata!!!). Grazie ancora Bernardo, anche per avermi chiesto di scrivere queste due righe, così ho potuto esprimerti la mia gratitudine, cosa che volevo fare da tempo!!!

Sara Rupoli

L'inizio della mia collaborazione con Bernardo e quindi la familiarizzazione con l'approccio post-razionalista coincide con l'inizio della mia pratica clinica. Siamo dunque intorno agli anni 1998-1999. Ho appena lasciato alle spalle l'università di Padova e mi accingo a cercare di mettere in pratica le conoscenze, a misurare la mia preparazione, ad imparare l'uso degli strumenti testistici. Dopo un anno di tirocinio, in prossimità dell'esame di stato, attraverso un periodo di crisi ed insoddisfazione, sentendo che le teorie e gli strumenti, seppure indispensabili, non sono sufficienti a spiegare tutto, che la comunicazione e la relazione con i pazienti richiedono ben altra preparazione di fronte alla quale mi sento completamente inerme e carente!! È in questo momento di ansia e paura che ho incontrato Bernardo e il suo progetto di costruire degli spazi ambulatoriali per gli adolescenti. Ricordo ancora vivamente lo stato d'animo con cui ho affrontato l'incontro, immaginandomelo come un colloquio di selezione che avrebbe messo in evidenza tutte le mie paure e i miei dubbi, come un esame che avrebbe decretato la mia incapacità a prendermi cura degli altri. In ben altro modo invece si è svolto l'incontro e quel colloquio rappresenta la prima lezione sul cognitivismo post-razionalista! Una lezione in cui mi sono sentita accolta e non giudicata, in cui ho sentito messa in evidenza e presa in considerazione la mia soggettività, aiutata a pensare che il mio modo di leggere ciò che mi succedeva poteva non essere l'unico e imprescindibile ma frutto di una lente che forse non avevo scelto neanche io! Inoltre ho sempre sentito rispettata la mia matrice psicodinamica che avevo formato durante gli studi universitari e che si era impressa nella mia identità di psicologa. Grazie allo scambio continuo con Bernardo e il cognitivismo post-razionalista ho potuto arricchirmi nella mia formazione e prendere sempre più consapevolezza di quanto i nostri approcci teorici avessero una base comune imprescindibile; sebbene utilizzassero strumenti diversi, in entrambi la soggettività dell'altra persona e il suo funzionamento erano al centro della relazione terapeutica. In questi anni di collaborazione con Bernardo ho sempre sentito più punti di contatto che di separazione per quanto riguarda le modalità di compiere il lavoro psicologico e questo mi ha aiutato ad avere meno paura e più fiducia in quello che penso e che provo. Per questo ringrazio di cuore Bernardo e spero che la collaborazione personale e professionale porti ancora in futuro tanta ricchezza e progetti su cui lavorare a più mani!!

Emidio Arimatea

È proprio un piacere essere qui, tra amici, e ritrovare persone care che mi hanno accompagnato nella crescita professionale e spesso anche in quella personale. È un bel momento per confrontarci su cosa sia per noi il post-razionalismo ad Ancona. Ho sentito parlare di post-razionalismo per la prima volta all'università, da Furio Lambruschi, una fortunata coincidenza considerando che questo approccio negli atenei ha poco spazio. Data la mia formazione tecnico-informatica, sono stato subito attratto dal cognitivismo per l'assonanza tra modelli ciberneticici e lo studio della mente umana. Le lezioni di Lambruschi mi hanno presentato una prospettiva nuova e ancor più affascinante, carica di unicità, per il modello terapeutico, il tipo di approccio al soggetto ed anche per le relazioni con la teoria dell'attaccamento. Da qui la spinta ad andare al Congresso Internazionale di Siena con il desiderio soprattutto di ascoltare dal vivo le parole di Guidano. Durante quel Congresso si è consolidata l'idea che quella teoria meglio rispecchiava il mio modo di pensare la terapia. Da Siena ad oggi il mio entusiasmo è maturato e le emozioni mi dicono che l'innamoramento è ancora molto forte. Il post-razionalismo ha assunto anche i volti delle persone che mi hanno accompagnato: penso a Mario Reda e a Tony Fenelli, miei trainer a Roma e, in particolare, a Bernardo, che mi ha "preso a bottega" ad Ancona. Il clima in questa "bottega" è piacevole e l'alchimia davvero particolare, poiché la tecnica si fonde con il soggettivo "sentire di fare" e pian piano attraverso l'esperienza si arriva ad imparare il mestiere. Il Centro Adolescenti

diventa uno spazio di per sé “terapeutico” anche per coloro che fanno parte della bottega stessa: i momenti di confronto offrono sempre nuovi e diversi punti di vista e il lavoro d’equipe è il motore di tutto ciò. La prospettiva teorica basata sull’adattamento, inoltre, mi ha portato a pensare il post-razionalismo non solo come approccio terapeutico, ma come oggetto di ricerche, di sfide interessanti ed ambiziose, quali la costruzione del Mini Questionario sulla Organizzazione Personale e l’individuazione degli aspetti genetici legati alle Organizzazioni. Ricerche che stanno assumendo un ruolo significativo nella conferma del costrutto teorico delle organizzazioni e trovarmi a vivere in prima persona queste esperienze mi fa sentire quanto sia importante farne parte. A cornice di tutto questo metto l’attività dell’Accademia dei Cognitivi della Marca, in particolare i convegni ed i seminari che da 10 anni scandiscono i momenti di confronto, di sviluppo e di diffusione della teoria post-razionalista. Momenti per me fondamentali, molto simili a questo, in cui persone che si muovono su una stessa lunghezza d’onda entrano in contatto tra loro e la teoria prende i colori delle relazioni significative.

Ilaria Capecci

Ricordo ancora con angoscia il periodo della mia vita universitaria in cui dovevo scegliere l’argomento della tesi di laurea...

Cosa farò da grande? La pediatra? L’ematologa? L’urologa? L’anestesista?

Ogni possibilità aveva il suo “backstage”, ovviamente; ciascuna scelta era in qualche modo “dovuta”. Tutti mi dicevano che ci sapevo fare con i bambini quindi non potevo fare altro che la pediatra; ma al momento di chiedere la tesi l’atteggiamento molto poco accogliente del “tutor” di turno mi aveva fatto scappare a gambe levate dicendo, tra le lacrime, “Io li dentro non ci torno più!”. L’idea, durata poche settimane, dell’urologia mi era venuta, invece, perché durante le mattinate di pratica in Clinica Urologica avevo trovato un ambiente giovane e accogliente ma...una donna urologo? I tempi non mi sembravano maturi... Anestesista? Tutti a dire che era la specializzazione più ricercata nel mondo medico e che non avrei avuto problemi ad ottenere un posto fisso. Voler fare l’ematologa, invece, era chiaramente il desiderio di mia madre che avevo in qualche modo “interiorizzato”, lei si era ammalata proprio in quegli anni e avrebbe certamente voluto che sua figlia fosse anche la sua dottoressa... dal canto mio che razza di figlia sarei stata se avessi scelto altrimenti? Poi, un giorno del mio 5° anno di corso, nel “lontano” 2002, partecipai ad un seminario di adolescentologia tenuto dal Prof. Nardi e fu una folgorazione. Di lì a qualche giorno presi il coraggio a due mani e chiamai Bernardo per un appuntamento al fine di chiedere la tesi... Fin dal primo giorno in cui partecipai alla riunione organizzativa dell’ambulatorio fui “adottata” dall’equipe del Centro Adolescenti ed iniziò la mia “rinascita”. All’inizio fu molto difficile orientarmi nel mondo post-razionalista, con termini che non avevo mai sentito e un approccio al paziente del tutto nuovo. Iniziai a capire veramente il significato e la validità di questo approccio solo quando sono passata dall’altra parte della barricata...Non riuscivo a superare l’ostacolo di Anatomia Patologica e dopo il secondo tentativo fallito Bernardo mi prese da parte ed iniziai un lavoro personale che, sono fermamente convinta, mi ha permesso di essere la persona che sono oggi. Che periodo terribile stavo attraversando... mamma non accettava il mio fidanzato (attuale marito) e non perdeva occasione per farmelo pesare, niente di quello che facevo sembrava sufficiente a farla stare serena. Soprattutto dopo quella maledetta diagnosi...mi sentivo colpevole anche di quello...con mio padre assolutamente inadatto a darle sostegno ed un fratello più spaventato dalla possibilità di poter ereditare quella malattia piuttosto che dalla possibilità che lei non ce la facesse...tutto era sulle mie spalle ed io non riuscivo a delegare perché il senso di colpa me lo impediva. A tutto ciò si aggiungeva il blocco durante gli esami che mi aveva dato il colpo di grazia. Per fortuna Bernardo se ne accorse e, da bravo terapeuta e ottimo amico qual è, mi ha aiutato a mettere a fuoco le emozioni confuse che provavo.

Durante il mio percorso personale sono riuscita a capire meglio me stessa, a superare quella paura del giudizio e quel senso di inadeguatezza che non mi permetteva di “brillare” agli esami universitari come avrei voluto (o dovuto?) fare e, di conseguenza, ad appianare un po’ il rapporto conflittuale che avevo con mia mamma. Nel giro di qualche mese sono riuscita a compensare sufficientemente la mia parte contestualizzata e a tollerare le disconferme (soprattutto materne) che incontravo quasi quotidianamente. Ho persino superato, anzi tenuto sotto controllo, la paura del parlare in pubblico aiutando Bernardo nell’organizzazione degli ultimi convegni post-razionalisti organizzati in Ancona. Sono cresciuta, maturata; ho potuto scegliere cosa fare da grande (la psichiatra, *of course!*) e iniziare a restituire quelle tecniche che tanto mi avevano aiutata, agli utenti del Centro Adolescenti e non solo. Perché il post-razionalismo, a mio modo di vedere, non è solo una tecnica o un approccio teorico tra i tanti possibili, è un modo di essere, una scuola per conoscere se stessi ed affrontare meglio le difficoltà che si incontrano nel ciclo di vita. Sì, perché di periodi neri ce ne sono stati altri ma li ho potuti affrontare con più forza e determinatezza, avendo ben chiaro cosa mi stava succedendo e come fare per superare la crisi. Ho saputo riconoscere i primi “sintomi” controllanti quando, non potendo sapere se, come, e quando avrei iniziato a lavorare dopo la specializzazione, sono arrivati gli attacchi di panico. Sorpresa! Ho una buona parte controllante che viene fuori quando “l’Ilaria contestualizzata” sta bene. Ora credo di essere in una fase di buon equilibrio e mi sento abbastanza forte da affrontare i momenti scuri e le incertezze della vita. Mi sono laureata brillantemente, specializzata altrettanto bene; con mia madre litigo meno e qualche volta riesco ad ironizzare sulle sue critiche e paranoie, la sua malattia, purtroppo, c’è ancora ma sembra abbastanza stabile anche se la paura che “esploda” è sempre presente in un angolino della mente. Mi sono sposata, mio fratello è diventato padre di un dolcissimo bimbo di cui zia Ila è innamorata. Ho lavorato ininterrottamente, nonostante la precarietà, fin dal mese successivo la specializzazione, riuscendo ad adattarmi a ruoli e ambienti molto diversi tra loro. Per concludere, quindi, non posso dire altro che al post-razionalismo devo molto...imparando a conoscere il mio funzionamento, in che modo cambia il senso di me in determinate situazioni ho potuto trovare un equilibrio che mi ha permesso di realizzarmi come figlia, moglie, donna e medico.

Francesca Tittarelli

Nel 2002 iniziai a pormi il problema di dove poter svolgere il tirocinio pratico previsto dalla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva: l’APC di Roma. Non so ora, ma sette anni fa digitare in un qualche motore di ricerca i termini “*Cognitivismo*” e “*Marche*” portava come primo risultato: Dr. Prof. Bernardo Nardi. Non immaginate la sorpresa quando, poco dopo, scoprii, al mio primo Convegno a Torrette, che non solo nelle Marche si parlava di cognitivismo, ma addirittura di approccio post-razionalista. Con la richiesta di tirocinio iniziò, così, il mio personale percorso di formazione continua, martedì dopo martedì, giorno delle riunioni al Centro Adolescenti, fino a divenire membro “onorato” più che onorario, dell’Accademia dei Cognitivi della Marca. Un percorso cadenzato da Congressi annuali, Seminari, Forum, per non parlare degli incontri “clandestini” di gruppo dove intervenivano il dott. Pannelli e tutti coloro che avevano avuto una diretta formazione con Vittorio Guidano. Un’esperienza dal valore inestimabile che mi ha accompagnata e preparata alle esperienze lavorative successive, prima al Tribunale dei Minorenni della Marche e poi al Consultorio Familiare di Chiaravalle. Al Tribunale per i Minorenni delle Marche come Giudice Onorario mi sono ritrovata a coniugare la norma giuridica che è oggettiva e razionale con i bisogni di un individuo che invece è unico e complesso. In ambito giudiziario diventa ancora più importante, per intervenire in maniera efficace, restituire un “*sensò*” alla sofferenza del minore, ai segnali di disagio, in modo da orientarci verso modalità di relazione dotate di maggiori potenzialità evolutive, e per far questo è necessario ricorrere a un modello esplicativo, epistemologicamente aggiornato e duttile sul piano operativo, com’è l’approccio cognitivo di tipo sistemico-processuale, capace di fornire modalità di intervento tempestive, flessibili e mirate alle

specifiche problematiche di ciascun soggetto. Ancora più recente è l'esperienza al Consultorio Familiare, dove mi sono ritrovata a lavorare quotidianamente con figure professionali diverse: Assistenti Sociali, Ostetriche, Ginecologa, Infermiera e fare i conti con l'atteggiamento tipico dell'operatore psicosociale e sanitario: quello di un irriducibile *"realismo ingenuo"*. Questa illusione di oggettività permea ancor oggi il sapere e il fare clinico, in particolare nell'istituzione pubblica, dove la risposta di un servizio ai bisogni dell'utenza tende spesso a strutturarsi su percorsi fortemente definiti e formalizzati. E di nuovo ho trovato nell'approccio cognitivista delle indicazioni lavorative fondamentali: da un lato, quella di cercare di comprendere quali tematiche ci portano le persone con le quali veniamo in contatto, passando da una visione oggettivamente data e irreversibilmente determinata, alla messa a fuoco delle modalità soggettive (abituale, ma non uniche o irreversibili) di riordinare in una trama narrativa la propria esperienza; dall'altro lato, quella di concepire l'equipe stessa come un *"sistema conoscitivo complesso"*, frutto dell'integrazione dei sistemi conoscitivi dei singoli operatori, dotato di una sua auto-organizzazione e di una sua coerenza interna, quindi di un suo senso di unicità e di continuità storica. La sfida è quella di promuovere un'equipe interdisciplinare capace di condividere scopi, modelli, modalità organizzative e caratterizzata dalla possibilità di attivare contemporaneamente in modo flessibile e coerente competenze specifiche a fronte del problema che si presenta in relazione agli obiettivi che essa si prefigge. Ad oggi, purtroppo, per questioni lavorative, il confronto settimanale con il gruppo del Centro Adolescenti è venuto meno, sempre più sentita è invece la gratitudine per Bernardo e la volontà di collaborare ancora, in quanto membro dell'Accademia dei Cognitivi della Marca, per continuare così a *"costruirMI"* sia da un punto di vista professionale che personale.

Roberta Rossini

Un mio giovane paziente mi chiese qualche tempo fa cos'era il Post-Razionalismo, dicendomi con aria incuriosita che a lui faceva venire in mente qualcosa di simile ad una corrente d'arte, qualcosa che aveva un non so che di artistico. Con un sorriso ho poi pensato come, da un certo punto di vista, il Post-Razionalismo potesse avere qualcosa di artistico, in quanto permette all'individuo di essere artista e costruttore della propria conoscenza e soggettività, modellandone la forma, i colori, la consistenza, gli ingredienti. Ed è proprio questo l'aspetto che più mi ha affascinato nell'avvicinarmi a questa prospettiva teorica e mi affascina oggi nel lavoro di tutti i giorni: il rilievo dato alla soggettività individuale, l'esplorazione attenta e piena di interesse delle modalità di ognuno di esperire le proprie emozioni e di costruire la propria conoscenza di sé e del mondo, e in questa direzione il mio incuriosirmi verso le tante sfumature del sentire della persona e nel conoscere insieme ad essa come sono fatte. E questo *"insieme a"* mi fa venire in mente un altro concetto che mi piace, quello di terapeuta e paziente che, insieme, *"mettono le mani in pasta"* e co-costruiscono una realtà relazionale in cui, sorpassando la gerarchia classica, terapeuta e paziente sono sullo stesso piano; per cui non c'è un paziente che deve essere istruito o interpretato da un terapeuta, l'esperto, ma un paziente che, esperto unico di sé, comincia a conoscere, accompagnato dal suo terapeuta, le sue modalità di funzionamento, fino ad arrivare a una riorganizzazione di sé più flessibile ed integrata. Il lavoro con il paziente assume le sembianze di un viaggio, che ogni volta porta a destinazioni diverse, tante quante sono i nostri pazienti. E nei lunghi viaggi con i pazienti posso con piacere osservare a fianco a me altri compagni di viaggio, i miei colleghi, del gruppo marchigiano e non solo, che in questo momento stanno anche loro pensando alle riflessioni da scrivere, con cui condivido vissuti, speranze e pensieri e che costituiscono una risorsa importante nel lavoro che faccio. La dimensione di gruppo di lavoro è fondamentale e perciò da salvaguardare e coltivare e, rispetto a questo, mi sento di fare un ringraziamento particolare a Bernardo Nardi, che periodicamente ci raggruppa e ci *"costringe"* benevolmente a riflettere e rifare il punto, creare, costruire e riorganizzare... un po', ripensando al mio paziente, come degli artisti!

Daniela Simonetti

Il diploma di specializzazione fresco e l'interessante tirocinio svolto presso il Centro Adolescenti di Ancona mi esortano a riflettere su come io vivo l'approccio cognitivo post-razionalista, un approccio che oggi è per me il filo di Arianna con cui riesco ad orientarmi nelle storie che ogni paziente chiede di districare. Sono molti i concetti con cui questo filo è intrecciato. Tra questi ce n'è uno in particolare a cui tengo molto. Si tratta dell'evoluzione della conoscenza e dei sistemi conoscitivi: la costruzione di un *sensu di sé* necessariamente unitario e continuo. Affascinante prospettiva da cui partire per capire i temi attorno ai quali organizziamo e costruiamo noi stessi e il nostro mondo: ciò mi ha fatto scoprire in che modo ogni essere umano è unico grazie all'attivazione delle varie tonalità emozionali che sperimenta nella relazione di attaccamento. Ha una certa importanza il fatto che abbia avuto la possibilità di far fermentare questi concetti con il gruppo di Nardi. Con loro inoltre ho approfondito la conoscenza delle organizzazioni di significato personale. Ed è stata la cura che Bernardo riserva ai dettagli e il talento nel farti amare questo modello, che mi ha permesso di affinare le capacità di ricerca e di condivisione con i pazienti. In verità il primo passo è stato quello di individuare questi temi su di me ed iniziare a leggere le mie attivazioni emotive come elementi di conoscenza su me stessa. All'inizio, insomma, c'ero soltanto io da osservare... Il gruppo di lavoro ha permesso di sperimentarmi come terapeuta e ha rappresentato per me la *base sicura* dalla quale allontanarmi nei momenti di esplorazione e avvicinarmi nei momenti di difficoltà. Per questo ringrazio Bernardo per aver saputo tessere la rete che ha consentito di costruire e tenere insieme noi tutti.

Federica Guercio

L'esperienza formativa con Bernardo ed il Centro Adolescenti è iniziata nel 2005 ed è stata per me fonte di continua esperienza e conoscenza. Attraverso il gruppo di lavoro mi sono sperimentata terapeuta ed ho condiviso il mio pensiero, fruendo delle idee e delle riflessioni dei membri che, pur rappresentando anche solo lievi sfumature all'interno della stessa visione teorica e metodologica, sono stati essenziali per una lettura completa dell'individuo. Lo staff ha mantenuto unità e coesione grazie alla elegante capacità di Bernardo, espressa anche attraverso la sua minuziosa osservazione rispetto a quanto avveniva al suo interno, alle dinamiche dei suoi membri intesi non solo come specializzandi da formare didatticamente ma come individui che si rapportano ai propri pazienti con il loro assetto organizzativo ed emotivo. Bernardo mi ha accompagnato e guidato nella mia formazione, mi ha insegnato a leggere me stessa, prima ancora che ciò che mi circonda, attraverso nuovi occhi, invitandomi ad accogliere la mia unicità. È questo il post-razionalismo che porto con me, l'unicità di ogni essere umano dovuta alla varietà delle tonalità emotive che sperimenta, ed il bisogno di avvertirla e sentirsi sempre se stesso nonostante le innumerevoli trasformazioni. Per tutto questo nutro un profondo senso di gratitudine.

Gianni Castellucci

Nella formazione di uno psicoterapeuta, l'incontro con un modello epistemologico può essere casuale ma la scelta di quel modello è legata al proprio "sentirsi" e, soprattutto, alla relazione che si stabilisce con chi propone tale modello. Ho scelto la Specializzazione in Psichiatria perché volevo essere uno psicoterapeuta; ho scelto di imparare da Bernardo perché volevo essere un "*Cognitivista Post-razionalista*". Per questo l'incontro con Bernardo e con il modello Cognitivo Post-Razionalista ha rappresentato un momento di svolta significativo per la mia vita personale e professionale. Nel mio percorso ho imparato a non soffermarmi sulla rigida diagnosi categoriale della psicopatologia ma, analizzando il vissuto e il funzionamento dell'individuo, ho scoperto che il

sintomo non è soltanto espressione di una patologia, bensì l'unica risorsa adattiva che il soggetto ha trovato in quel momento. Ho capito che l'idea oggettivamente univoca della realtà va abbandonata, perché la realtà oggettiva è conoscibile solo attraverso la soggettività dell'individuo che la esplora. Soltanto il paziente, in quanto individuo, è il vero esperto di se stesso, essendo l'unico ad avere accesso al suo materiale interno. Paziente e terapeuta si pongono sullo stesso piano di relazione, una relazione terapeutica che diventa così una co-esplorazione che deve permettere al paziente di conoscere meglio il suo modo di funzionare e quindi di assimilare l'esperienza perturbante. Il terapeuta perde il ruolo di osservatore privilegiato, di detentore della verità oggettiva, diventando un *perturbatore strategicamente orientato*, che deve essere anche capace di mettere in discussione se stesso. Per questo nei nostri incontri, Bernardo puntualizza spesso come sia importante osservare e conoscere prima di tutto noi stessi per poter osservare e curare i pazienti, stimolandoci a intraprendere un percorso personale, per avere una migliore informazione del nostro livello di attivazione emotiva e quindi gestire le proprie emozioni anche all'interno del *setting* terapeutico. Negli incontri del martedì, il giorno della supervisione dei casi clinici, attraverso un continuo dialogo e confronto con gli altri collaboratori e con Bernardo, ho acquisito informazioni, ho imparato a porre e a pormi sempre nuovi quesiti; pieno di curiosità ho ascoltato, ho discusso, ho ricevuto consigli, ho abbandonato alcune certezze, ne ho acquisite delle altre: le modalità infantili di attaccamento, la tecnica della moviola, le Organizzazioni di Significato Personale, la rilettura del cognitivismo post-razionalista di Bernardo. Le giornate del martedì: un arricchimento non solo scientifico ma anche umano. In questo cammino Bernardo ha saputo stimolarmi e responsabilizzarmi: ricordo il giorno in cui mi affidò il primo paziente, di fronte alla mia titubanza, rivolgendosi agli altri collaboratori disse: "Il ragazzo va un po' spronato!!" e a me con un sorriso: "Vai tranquillo Gianni!!". Non è stato difficile, l'esperto era il paziente, io l'ho guidato nell'esplorazione del suo mondo interno, perturbandolo in maniera strategicamente orientata. Un training lungo 6 anni: così definisco il periodo trascorso finora con Bernardo e con gli amici colleghi del Centro Adolescenti. Oggi più di ieri sono convinto che *i pensieri cambiano i pensieri e soltanto le emozioni cambiano le emozioni*. Mi piace concludere questo mio breve intervento con il commento di una mia paziente, al termine di una riformulazione effettuata in seduta: "Dottore... il mio problema non lo avevo mai visto così... ma è... ma è fantastico... incredibile!!!"

Stefania Macchiarolo

Quando mi è stato chiesto di portare la mia esperienza al Centro Adolescenti di Torrette, nella mia mente ha iniziato a risuonare il concetto di radice. I primi periodi in cui iniziavo la mia avventura al Centro, coincisi con l'approfondimento dell'approccio post razionalista, sono stati caratterizzati da una tensione o dissonanza, causata da un forte bisogno, dapprima di cogliere le differenze di due paradigmi teorici: quello sistemico relazionale e quello cognitivista post-razionalista, apparentemente diversi; successivamente l'esigenza è stata quella di dare loro una possibile radice comune. Mi sono chiesta in poche parole se, al di là delle differenze dei paradigmi teorici, esista un denominatore comune di fatto nell'esperienza terapeutica che come specializzanda mi appresto ad apprendere, e se sia possibile provare ad uscire dal vuoto dei "*truismi*", delle verità date per scontate, trovando nel proprio precedere professionale un senso, un significato pragmatico, operativo, confrontabile ed eventualmente condivisibile. Senza dubbio il contributo alla comprensione della personalità umana e della psicopatologia in termini di significato proviene dalla terapia cognitiva, si pensi a Kelly nel 1855 e più tardi a Bruner, difatti l'idea dell'individuo come scienziato, mosso dall'esigenza di dar senso agli eventi mettendo alla prova la veridicità delle proprie costruzioni, in Guidano e Nardi trovano la loro massima espressione. I processi conoscitivi taciti ed espliciti prendono forma gradualmente nel corso dello sviluppo individuale e il punto di vista personale "interno", come assolutamente unico, è il caposaldo della soggettività. L'approccio post-razionalista, partendo dalle modalità infantili di attaccamento, delinea l'importanza delle

emozioni quali processi basilari per la strutturazione dell'identità personale, mettendo in risalto come per l'individuo pregnante sia il concetto di significato, come cioè egli abbia una modalità assolutamente unica di dare senso alla realtà che sperimenta. La teoria sistemica relazionale vede da sempre l'individuo inserito nella relazione, l'altro è indispensabile, perché grazie all'altro si ha coscienza di esistere e ci si definisce in uno scambio, che è alla base dell'intersoggettività. Tuttavia la teoria sistemica non ha mai avuto alla base del proprio approccio una solida teoria della personalità umana. Fondamentale è stato per me capire che, all'interno di una relazione, ogni individuo con la sua soggettività, interagendo con l'altro, può perturbarlo o esserne perturbato a sua volta. Questa reciprocità comporta una co-evoluzione e una co-modificazione reciproca. In terapia risulta fondamentale tenere a mente ciò per poter ridefinire i ruoli familiari e rinegoziare le relazioni in modo meno conflittuale e più funzionale. Il sistema famiglia è una cornice, che contiene al suo interno le identità soggettive di ognuno e generatrice di una comune trama narrativa, dall'io che si racconta ad un noi comune, quello della storia familiare. Così come l'approccio sistemico può arricchirsi di orizzonti diversi trovando una direzione comune, anche l'esperienza al Centro Adolescenti è stata da tutti i punti di vista un'esperienza integrativa, la sfida più grande è stata imparare a pensare in modo complesso, generativo, flessibile, tutti parametri indispensabili come dice Nardi, per un buon adattamento individuale, senza dimenticare che la psicoterapia è sostanzialmente un'arte e come tale presuppone certamente una tecnica che può essere appresa, (per coloro che hanno la fortuna di andare a bottega!), rimanendo disponibile e accessibile ma che non si esaurisce nell'uso di tecniche bensì attraverso la discussione clinica. Tutto ciò trova compimento attraverso un team, quello del Centro Adolescenti dove le competenze di ognuno trovano la piena espressione, grazie ad un tutor, il dottor Nardi, che saggiamente sottolinea l'unicità di ognuno e l'arricchimento che il confronto con l'altro può dare in vista di un comune obiettivo: il buon funzionamento di un servizio di secondo livello, unico a mio avviso nel suo specificarsi, dove la ricerca si coniuga perfettamente con la valutazione e l'analisi clinica.

Cristina Ciarafoni

La mia attività di psichiatra inizia molto recentemente, nel 2007. Conseguita la specialità, ho iniziato a confrontarmi con alcune opportunità professionali, muovendomi fra l'esigenza pratica di garantirmi un sostegno economico ed il desiderio di costruirmi un'identità professionale che fosse strettamente correlata alla mia identità personale. È in questo mio panorama emotivo che inizia la collaborazione con il prof. Bernardo Nardi e la sua equipe, presso il Centro Adolescenti per la promozione dell'agio giovanile. La mia esperienza data ancora solo pochi mesi, ma è stato evidente da subito, per me, quale importante opportunità mi venisse offerta, in termini di crescita professionale e percorso personale.

La strutturazione di un'equipe multidisciplinare, in cui le diverse professionalità dello psichiatra e dello psicologo siedono "allo stesso tavolo" consente, attraverso i diversi contributi, un'analisi multidimensionale delle problematiche adolescenziali, ponendo le basi per un trattamento ed una presa in carico personalizzata ed efficace. La possibilità di supervisionare i casi clinici in equipe consente al terapeuta di sviluppare una visione oggettiva del caso, aiutandolo, elemento essenziale per terapeuti ancora in divenire "come la sottoscritta", ad ampliare le proprie conoscenze e ad organizzare il proprio senso di sé. Quando si inizia a "vivere" la propria professione, il pericolo che incombe è che sia terminato il tempo del "*pensare e dell'imparare*" perché pressati dal "*dover fare*": è in questo ambito che sento il grande valore della esperienza professionale che sto maturando presso il Centro.

Marzia Di Nicolò e Sabrina Laurenzi

Il nostro primo approccio alla psicoterapia cognitivista post-razionalista risale a qualche anno fa, precisamente al 2005, quando ancora studentesse sui banchi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, abbiamo avuto la fortuna di conoscere il Prof. Bernardo Nardi. Con grande piacere ancora oggi desideriamo ringraziarlo per averci dato la possibilità di svolgere le nostre tesi di laurea presso il Centro Adolescenti per la Promozione dell'Agio Giovanile di Ancona, dove abbiamo trovato un sereno clima di collaborazione ed amicizia e dove tutti, con pazienza e simpatia, hanno messo a nostra disposizione la loro competenza e professionalità. Ancora digiune di approcci psicoterapeutici, abbiamo così avuto l'opportunità, grazie alla collaborazione al Centro Adolescenti con la supervisione del Prof. Nardi, di conoscere e approfondire l'approccio psicoterapeutico in chiave costruttivista e post-razionalista. Queste esperienze formative ci hanno fornito un modello operativo che si è poi rivelato particolarmente utile ed efficace quando, da medici specializzandi nella scuola di specializzazione in Psichiatria, ci siamo trovate ad approcciare pazienti in fase di scompenso acuto, sia nevrotico che psicotico. Il post-razionalismo ci ha permesso in questi anni di raggiungere un livello di comprensione della sintomatologia dei nostri pazienti più completo e sofisticato, ponendo l'accento sulla "soggettività" del paziente stesso piuttosto che sulla "oggettività" della sua manifestazione clinica. Tutti i giorni, infatti, ci siamo scontrate con i limiti della categorizzazione nosografica. L'approccio cognitivista post-razionalista sistemico processuale ci ha offerto una diversa chiave di lettura: ponendo infatti l'accento sul significato soggettivo ed interno dei sintomi, ci ha consentito di cogliere la patologia come disagio della persona e non come patologia in sé e ci ha permesso di comprendere come aspetti apparentemente simili e sovrapponibili in termini descrittivi, rivestano in realtà significati profondamente diversi da soggetto a soggetto, sulla base della propria modalità interna di funzionamento. È proprio questa comprensione dell'altro il fondamento per la costruzione di una relazione terapeutica efficace. L'approccio post-razionalista ci ha inoltre fornito un importante strumento di conoscenza e di crescita non solo professionale, ma anche personale. Non è stato soltanto un modello teorico per noi, ma anche una chiave di lettura del mondo, dei pazienti e soprattutto di noi stessi. Grazie ai continui stimoli in ambito di approfondimento e sperimentazione scientifica, infine, la nostra collaborazione con il Prof. Nardi al Centro Adolescenti ci ha permesso di conciliare il versante clinico con quello della ricerca scientifica, aspetti che si sono rivelati come due facce di una stessa medaglia, ugualmente importanti in termini di formazione professionale.

Laura Cucinella

Il primo aprile 2007 ho iniziato il tirocinio per la scuola di specializzazione che frequento tuttora a Roma. Avevo sentito parlar bene del "Centro Adolescenti" e soprattutto di Bernardo da un collega, Roberto, che mi ha consigliato di fare questa esperienza perché estremamente formativa. Mi sono presentata alla prima riunione puntuale come un orologio svizzero pensando così di fare bella figura. Entrata ho visto molte persone più grandi e a parer mio molto più brave di me e, come mio solito, sono andata subito in ansia temendo di essere poco idonea, poco pronta. Con il procedere della mattina invece mi sono ricreduta; i colleghi, oltre ad avermi accolta con tanta gentilezza, erano anch'essi in continua formazione e si mettevano in gioco senza grandi timori. Così nelle riunioni che si son succedute nel tempo ho provato ad espormi sempre più, fino ad avere un mio ruolo nel gruppo: psicologa che si occupa di diagnostica e di primi colloqui. Ricordo quando ho iniziato ad ambientarmi nei meandri della teoria post-razionalista, volevo capire il linguaggio tecnico che usavano alla riunione, ho partecipato allora a convegni, ho letto libri su libri, ma ciò che soprattutto mi ha aiutata è la discussione dei casi clinici, da cui si evince molto di più che dai libri.

Il mio percorso continua ancora ma sto per cambiare ruolo, passerò da psicologa a psicoterapeuta, ovviamente un po' di agitazione c'è ma non ho paura perché sarò sempre affiancata da una équipe di colleghi molto valida e soprattutto avrò la supervisione costante del mio tutor, Bernardo!!

Silvia Mercanti

Sono pochi i mesi che contano la mia presenza al gruppo, ma tutti di grande importanza. Come ne vengo a far parte? Grazie ad un periodo di smarrimento che mi ha condotto alla indispensabile ricerca di nuovo cibo per la mia psiche. Sentivo la necessità di formarmi e crescere professionalmente e per farlo avevo bisogno di entrare in contatto con chi poteva fornirmi la possibilità di un confronto continuo e di una supervisione costante nella condivisione di un modello teorico comune e al contempo aperto all'integrazione di esperienze differenti. Ma nel gruppo non ho trovato solo questo, infatti grazie alla capacità di accoglienza e alla sensibilità degli altri partecipanti ho scoperto la possibilità di espormi in maniera costruttiva (e co-costruttiva, almeno spero!).

Matteo Cedraro

Fare parte del Centro Adolescenti mi ha dato la possibilità di entrare in contatto con il cognitismo post-razionalista che pone l'accento sul significato soggettivo e interno dei sintomi e sul modo in cui ciascun individuo sperimenta e si riferisce le esperienze vissute. Inoltre stare al Centro Adolescenti mi ha dato l'opportunità di lavorare con persone che attraverso il loro esempio riescono a trasmettermi la passione per la psicoterapia e gli strumenti per poter affrontare questo lavoro. Ho notato che in questo ambiente le nozioni preconcepite, le spiegazioni passano in secondo piano e invece viene dato un ruolo principale alle emozioni. Riuscito a capire questo aspetto, giorno dopo giorno cerco di imparare a riconoscere le mie emozioni e il modo in cui costruisco il significato che do alle cose. Questo mi permette non solo di sentirmi un costruttore attivo della realtà che mi circonda ma anche di scoprire l'altro nella sua complessità.

Chiara Lucarelli

La mia esperienza al Centro Adolescenti è solo agli inizi pertanto è arduo poter parlare in maniera scientifica e critica del Cognitismo Post-Razionalista che ne rappresenta l'approccio psicoterapeutico ed è ancora lunga la strada per poterlo possedere almeno un po'. Posso tuttavia dire che è stato importante per la mia formazione il contatto con un modo diverso di approcciarsi alla psicopatologia, al paziente ed alle emozioni che questo riferisce. Ho capito che attraverso le parole dei giovani pazienti, prima ancora di essere di aiuto a loro, compiamo un lavoro su noi stessi e che mettersi in discussione non è necessariamente destabilizzante o almeno lo è solo in parte ed in maniera funzionale al paziente e al suo percorso. In ogni colloquio si svela a me un mondo semplice e complesso al tempo stesso che certe volte mi fa ripercorrere e rileggere in qualche modo la mia adolescenza che, a dirla tutta, non sento ancora così lontana. Ho capito anche l'importanza degli incontri del martedì, incontri umani che ci sostengono dal punto di vista teorico e nella pratica clinica ma che sono anche la sede dove si possono esporre e superare le proprie difficoltà. Spero che con la guida degli "anziani", di quelli che credono nel proprio lavoro e lo fanno con la stessa passione ed energia degli inizi potrò, tra uno scivolone e una pacca sulla spalla, diventare tra qualche tempo un buon terapeuta.

Giulia Francesconi

È stata la mia tesi di Laurea in Medicina circa due anni fa che mi ha portato a contatto con il mondo del Cognitivismo Post-Razionalista. Avrei voluto fare una tesi clinica sugli adolescenti, così il mio Professore dell'Università di Bologna mi ha consigliato di prendere contatti con il Centro Adolescenti di Ancona, di cui è responsabile il Prof. Nardi. All'inizio non è stato semplice... la comprensione di nuove terminologie, nuovi modi di affrontare il colloquio in una seduta terapeutica... e poi quel "Post Razionalista"... un termine che mi spaventava un po'... Ma la cosa più buffa è stata che il mio Professore ha una formazione psicoanalitica-psicodinamica di quelle "forti" e la prima volta che mi sono vista con lui per lavorare alla tesi, mi disse: "Io non ne so praticamente niente di Cognitivismo Post-Razionalista... è un mondo a me sconosciuto, ma la cosa mi interessa.. Bisogna, però, che me la spieghi tu". L'asse Ancona-Bologna per me diventava "cercare di unire due mondi, due realtà assai corpose"... non avendo studiato in modo approfondito né l'uno né l'altro! Impresa non da poco, ma tra incontri formativi d'equipe, letture, seminari e congressi evidentemente me la sono cavata. La tesi è stata fatta. Mi sono laureata. Da più di due anni seguo Bernardo e i suoi collaboratori. Tra le varie giornate di formazione, ho avuto il piacere di fare la conoscenza di Andrés Moltedo, uno dei momenti più emozionanti nel mio inizio di viaggio nel Post-Razionalismo.

Laura Bugianesi e Caterina Fabrizi

Frequentiamo il Centro Adolescenti per la promozione dell'agio giovanile da circa sette mesi in qualità di tirocinanti specializzande in psicoterapia. Troviamo molto stimolante lavorare in equipe insieme a psicoterapeuti e specializzandi in psicoterapia provenienti da formazioni diverse, psichiatri e specializzandi in psichiatria. Siamo colpite dall'interesse e dal rispetto col quale vengono ascoltate idee ed opinioni di tutti, considerate una ricchezza nella loro diversità. Soprattutto troviamo stimolante (e spesso illuminante) il confronto con la teoria e la pratica psicoterapeutica cognitivista post-razionalista attuato nel corso dei seminari con supervisione del martedì promossi dal Professor Nardi. Non è raro per noi assistere a copernicani ribaltamenti del nostro modo di vedere il paziente, di inquadrare il suo disagio e di progettare l'intervento psicoterapeutico. All'interno del Centro si lavora con spirito di collaborazione in un clima di amicizia e di stima reciproca. Di tutto questo, e di altro ancora, siamo grate al Prof. Nardi ed a tutta l'equipe.

Maria Pia Cavaliere

Mi presento, mi chiamo Maria Pia Cavaliere e sono l'ultima arrivata in questa grande "famiglia" cognitiva post-razionalista: è solo da un mese che frequento il Centro Adolescenti per la promozione dell'agio giovanile come tirocinante psicoterapeuta, iscritta al primo anno. Mi è sembrato doveroso lasciare il mio piccolo contributo vivendo con interesse e partecipazione quest'esperienza. Considero l'ambiente estremamente stimolante e formativo: di solito assisto alle riunioni d'equipe del martedì e del mercoledì con supervisione dei casi clinici del prof. Nardi, in cui c'è un confronto tra teoria e pratica cognitiva post-razionalista e con altre figure professionali come psichiatri, psicoterapeuti e specializzandi in psichiatria; si discute sia di casi clinici che dei progressi delle ricerche assegnate in un clima di collaborazione e rispetto reciproco. Spero di poter sfruttare al meglio quest'opportunità e sono sicura di poter crescere professionalmente e personalmente. Un sentito *grazie* al prof. Nardi e a tutta l'equipe.

Francesca Bellorini, Daniele Crosta, Cinzia La Monica

“Tre allegri cognitivisti sulle spiagge del Conero e nello studio di Bernardo Nardi”

Nel luglio del 2008 abbiamo avuto l'occasione ed il piacere di conoscere Bernardo Nardi, Emidio Arimatea e gli altri colleghi dell'equipe impegnati a vario titolo nel Centro Adolescenti per la promozione dell'agio giovanile presso l'ospedale di Ancona. È stato per noi un vero piacere essere accolti con tanta disponibilità e con un così sincero interesse. Senza falsa modestia, ci vantiamo di essere stati i pionieri di questa prima “migrazione” che ha poi stimolato, grazie ai nostri racconti entusiastici, altri futuri psicoterapeuti in formazione a recarsi nelle Marche, da Como ad Ancona, alla ricerca di una opportunità formativa teorico-pratica, che potesse arricchire le esperienze ed ampliare gli orizzonti grazie ad un confronto costruttivo. Inutile negare l'incredibile attrazione esercitata su di noi dalle dolci colline marchigiane e dalle belle spiagge del Conero, che certamente ha contribuito a spingerci fuori dai confini della nostra regione, ma molto ha inciso la buona reputazione dei Cognitivisti della Marca, che attraverso Giorgio Rezzonico e grazie alla lettura di “*CostruirSi*”, ci aveva raggiunto sulle miti sponde del Lario. Oggi, ricordando quella esperienza, oltre al mare, al sole e alle scogliere, ci resta sicuramente la stima personale e professionale verso Bernardo ed Emidio, ma anche qualcosa che ci siamo portati a casa e che ha arricchito il nostro modo di fare psicoterapia. La particolare importanza assegnata allo spostamento dell'attenzione del paziente da una *dimensione narrativa* “oggettiva ed esterna” ad una “*sogettiva ed interna*” e la modalità con cui questo passaggio può essere agevolato dal terapeuta è un elemento che permette al paziente di sentirsi protagonista della propria storia. L'esperienza marchigiana è stata anche un'occasione di confronto con i metodi didattici di un'altra scuola, con la quale condividiamo certamente l'approccio teorico. Bernardo ci ha permesso, in questo breve periodo trascorso insieme, di sentirci parte della sua equipe consentendoci di condividere momenti di formazione teorica, di supervisione e confronto; ci ha aperto la porta del suo studio, lasciandoci partecipare alla pratica clinica quotidiana, all'assegnazione dei casi, alle equipe settimanali, ci ha permesso di partecipare in prima persona ai colloqui presso il Centro Adolescenti e agli interventi del pronto soccorso del reparto di Psichiatria. Oltre alle innegabili competenze pratiche e teoriche che abbiamo potuto acquisire, queste esperienze hanno ancor di più rafforzato la nostra identità come futuri psicoterapeuti, oltre che il nostro senso di appartenenza al gruppo dei cognitivisti costruttivisti. Grazie dunque agli amici Cognitivisti della Marca, il vostro stemma fa capolino dagli occhielli delle nostre giacche.

*Monica Clerici, Dario De Gennaro, Veronica Dossi, Jessica Galli, Katiuscia Perrone,
Ingrid Santoro, Vincent Sevoz, Licia Sbattella, Chiara Trubini*

Siamo un gruppo di psicoterapeuti in formazione del Centro di Terapia Cognitiva di Como. Alcuni di noi, in realtà, in questi giorni, hanno terminato la formazione e sono diventati psicoterapeuti a tutti gli effetti. Quest'estate abbiamo avuto la possibilità e l'onore di partecipare al lavoro dell'equipe del Centro Adolescenti per la Promozione dell'Agio Giovanile dell'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Neuroscienze, Sezione Psichiatria a Torrette di Ancona, in qualità di tirocinanti. Tale equipe è guidata e supervisionata dal Prof. Bernardo Nardi. Ci siamo seduti tra i membri dell'equipe, un'equipe molto varia, composta da psicologi, psicoterapeuti di vari indirizzi (sistemici, analitici), neuropsichiatri e psichiatri. Come osservatori potevamo concretamente sperimentare le modalità di lavoro e di analisi e valutazione dei singoli casi. È stata un'esperienza che dal punto di vista professionale ci ha notevolmente arricchito. Nonostante si trattasse di figure ben diverse tra di loro emergeva un livello cooperativo molto elevato, che permetteva una visione del caso ‘trattato’ a 360 gradi. Ogni membro presentava il paziente da diversi punti di vista, integrando sempre di più la conoscenza del paziente stesso. Il gruppo era molto compatto e ben funzionante, il punto centrale del loro intervento era il paziente e il suo

‘disagio’ e non veniva mai perso di vista. Il riferimento costante al modello delle Organizzazioni di Significato Personale e alle estensioni descritte da Nardi in “*CostruirSi*”, l’applicazione della *moviola*, la rilettura delle nostre narrative personali e la supervisione di casi, ci hanno permesso di apprezzare ancora una volta il contributo originale e fondamentale dell’intervento diretto del Prof. Nardi, del Dr. Arimatea e della loro equipe. Abbiamo ‘toccato con mano’ come un costruttivista può lavorare ed integrare più punti di vista non perdendo mai il suo obiettivo principale: il paziente stesso. Durante queste giornate ci siamo sentiti parte di questa equipe di lavoro, ci hanno invitato ad intervenire e ad esprimere la nostra opinione con autentico interesse. E la sensazione che ci è rimasta è proprio quella di essere tuttora parte dell’equipe del Centro Adolescenti. È stato un po’ come un cambiamento di narrativa attraverso una relazione molto “accogliente” e competente. Uno di quei cambiamenti che non si dimenticano con il tempo, perché se le cognizioni cambiano le cognizioni, qui l’elaborazione delle emozioni ha cambiato sia le emozioni che le cognizioni, creando davvero un bel legame con il gruppo delle Marche. Un piccolo commento il nostro, scritto per condividere, per aprire nuove opportunità e per ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno reso possibile un’esperienza così fondamentale.

Dieci anni condivisi

Cesario Bellantuono

*Direttore della Clinica Psichiatrica degli Ospedali Riuniti di Ancona.
Capo Sezione di Psichiatria, Facoltà di Medicina, Università Politecnica delle Marche, Ancona*

Quando ho accettato l'invito di dirigere la Clinica Psichiatrica di Ancona mi sono posto l'obiettivo di sviluppare quest'integrazione tra competenze e interessi biologici e psicosociali. La psichiatria è, infatti, una scienza dove la multidisciplinarietà è essenziale per non cadere in un riduzionismo scientifico che non consente di capire la complessità della malattia mentale né tanto meno di curarla. Non si può fare, quindi, una buona psichiatria se non si è multidisciplinari nell'approccio, anche sotto il profilo ideologico. Ho trovato ad Ancona una avviata esperienza di cognitivismo post-razionalista fortemente motivata a dare un impulso innovativo alla nostra disciplina. Da questo punto di vista, Bernardo rappresenta un pilastro della psichiatria accademica marchigiana e sono sicuro che la nostra collaborazione sarà eccellente e proficua. Da anni sta sviluppando il settore delle scienze cognitive, sia sotto il profilo clinico e psicoterapico, sia per quanto riguarda la ricerca relativa anche alle sue basi genetiche ed ai parametri biologici ad esse correlate. Ne sono testimoniaza i Convegni che da dieci anni organizza sul post-razionalismo in collaborazione con Mario Reda e l'Università di Siena. Grazie alla sua scuola, che ha già una sua tradizione ed un consenso anche oltre i confini nazionali, possiamo approfondire i legami tra le neuroscienze e le scienze socio-psicologiche. Del resto, questa è la sfida del prossimo futuro, che si giocherà su quanto sapremo integrare i diversi trattamenti terapeutici con quelli che saranno gli sviluppi della ricerca; il rischio, altrimenti, è quello di continuare ad assistere al meglio i nostri pazienti, senza però essere risolutivi in termini di guarigione.

Mario A. Reda

*Direttore della Sezione di Psicologia Clinica
e della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, Università di Siena*

Sono contento di poter condividere e complimentarmi per i 10 anni di attività dell'Accademia dei Cognitivi della Marca di cui ho tra l'altro, l'onore di poter far parte. L'attività dell'Accademia che abbiamo condiviso è stata per me, e non solo per me, di grande importanza: abbiamo portato avanti un discorso sulle varie applicazioni di un metodo, quello del post-razionalismo, in ambito clinico e psicoterapeutico. L'organizzazione dei nostri convegni, tra Ancona e Siena è stata sempre fonte di stimoli e di confronti fondamentali per confermare la presenza e la vitalità di un movimento sempre "in fieri" e per condividere anche, con ospiti di varie scuole italiane e sud americane, i temi di base del nostro modo di intendere il cognitivismo clinico. Sono così possibili ampliamenti nel modo di pensare "complesso" che caratterizza il nostro gruppo. L'altro aspetto Accademico è stato quello del piacere di trascorrere insieme le serate dopo i lavori in luoghi ameni e deliziose "tavolate culinarie".

Lunga vita quindi all'Accademia dei Cognitivi della Marca e grazie di esistere!

Giorgio Rezzonico

Ordinario di Psicologia Clinica e Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria Università di Milano "Bicocca", Presidente ASCO e ANSCO, Past President e Didatta SITCC, Presidente del Comitato Scientifico del Centro Studi "Carlo Perris" e del "Progetto Panda".

L'Accademia dei Cognitivi della Marca, di cui Bernardo Nardi è fondatore e anima instancabile, ha rappresentato e rappresenta tuttora un punto di riferimento altamente significativo nell'area della psicoterapia cognitiva italiana, in particolare dell'orientamento costruttivista. Assieme a Mario Reda di Siena, ha costruito – con l'organizzazione dei convegni annuali di Psicopatologia Post-Razionalista – un importante punto di aggregazione dei costruttivisti italiani, con l'approfondimento di molteplici tematiche sia di carattere teorico ed epistemologico che di prassi operativa. Il faticoso "ultimo venerdì di maggio" è diventato quindi anche un laboratorio di idee e di confronto inusuale per varietà e profondità rispetto alle abituali attività congressuali. Se questo "laboratorio" rappresenta per i *senior* un fecondo momento di scambio di idee e di progetti, per gli *junior* svolge una funzione didattica non solo informativa ma di partecipazione attiva al processo di costruzione comune della conoscenza in quella che, a pieno titolo, può essere considerata una "comunità di pratiche". D'altra parte, proprio l'attività formativa è uno dei centri d'interesse dell'attività dell'Accademia e di Bernardo Nardi in particolare: basti ricordare il coinvolgimento di allievi nell'operosità di ricerca spesso originale e di diffusione dei risultati; la manualistica con finalità anche didattiche - *CostruirSi* è un testo obbligatorio adottato in differenti corsi di laurea e specializzazione - fino all'accogliente disponibilità mostrata a ospitare ad Ancona giovani tirocinanti di altre Scuole di Specializzazione in Psicoterapia come, ad esempio, quelle costruttiviste del Nord Italia. A livello più personale, Bernardo Nardi – nel solco tracciato da Vittorio Guidano di cui è stato allievo – approfondisce il tema della costruzione dell'identità personale, delle sue articolazioni e possibili tipologie, del cambiamento e dell'integrazione delle esperienze, perturbanti e non. Affronta il tema delle strategie di adattamento rigide, non funzionali, cioè i disturbi mentali e delle modalità psicoterapeutiche con cui affrontarli. Egli si propone anche l'ambizioso tentativo di collegare la nosografia classica descrittiva e oggettivante – basata su DSM e ICD – alla dimensione evolutiva e soprattutto a quella esplicativa. Questa operazione è di particolare interesse perché è del tutto evidente che la comprensione delle modalità di funzionamento di un individuo può mettere l'interlocutore nella condizione di potersi relazionare in modo più adeguato ed emozionalmente sintonico. Fermo restando che l'esperienza individuale non è riducibile a schemi, non si tratta solo di essere in grado di poter fare delle descrizioni più complete e sofisticate, ma di essere in condizione di potersi orientare in modo più mirato per quanto concerne l'assetto relazionale, le presumibili difficoltà, i temi sensibili, i tempi del trattamento, ecc.

Christine Meier

Direttore del Centro "Al Dragonato", Lugano (Svizzera)

"Dieci anni di costruzione professionale: metodi e valori"

Nell'epoca del PostModerno, in cui l'osservatore è considerato parte di ciò che osserva, e le nostre teorie sono delle scelte che hanno una *fitness*, una funzionalità relativa ad un obiettivo, e non possono essere considerate come delle verità assolute, esiste il rischio di cadere nel relativismo e nel nichilismo. Se le nostre percezioni sono soggettive e le nostre convinzioni sono unicamente delle letture che acquisiscono *viabilità* all'interno di una maggioranza o una tradizione specifica, le teorie che ci guidano nella nostra professione non sono definitive, non sono una garanzia di qualità ed

efficacia. Per questo i professionisti della relazione d'aiuto, della psicoterapia post-razionalista in particolare, hanno bisogno di vincoli che proteggano i clienti da metodi ed approcci creativi ma dannosi. Il primo vincolo che ci dobbiamo porre è che l'obiettivo della terapia sia dichiarato e condiviso a priori, e di seguito utilizzato come verifica della viabilità/validità dell'orientamento e dell'approccio. Saranno i risultati che confermeranno l'efficacia dell'intervento e della teoria sottostante, e non la teoria che giustificherà l'intervento a prescindere dal risultato. Spesso quando ci innamoriamo delle nostre teorie e siamo convinti che siano l'unica verità, crediamo ad esse al punto che, malgrado il risultato negativo, non mettiamo in dubbio la nostra competenza e quindi il nostro approccio; e, piuttosto, attribuiamo il mancato esito alla *gravità* della «patologia», creando così l'alibi perfetto per la nostra incompetenza e una bella difesa alla sensazione di impotenza professionale. Il secondo vincolo deve essere l'etica professionale: una responsabilità relazionale non solo fra terapeuta e cliente ma anche fra i colleghi psicoterapeuti. Lavorando all'interno del paradigma postmoderno, ora più che mai c'è bisogno di autocritica, di confronto, di umiltà anche fra vecchi «esperti» con tanti titoli, di momenti di intervizione, nella consapevolezza che siamo (anche noi!) esseri umani con bisogni, desideri e difese, con l'obbligo, come professionisti, di mantenere un alto livello di guardia di fronte alle nostre vulnerabilità. L'idea costruttivista secondo cui si costruisce continuamente la realtà, in un continuo flusso di micro e macro cambiamenti, interni ed esterni, ci rende attenti al bisogno di un continuo confronto per mantenere la nostra flessibilità di fronte alle novità. Per garantire l'etica professionale dobbiamo trovare il modo di rimanere vigili di fronte alle nostre rigidità, alle nostre proiezioni e costruzioni inconsapevoli, ed al nostro bisogno di proporre un'immagine che garantisca una reputazione professionale attraente e rispettabile. Sappiamo che per favorire il progresso nella psicoterapia i terapeuti cercano di creare uno spazio di completa fiducia relazionale nel quale il paziente possa liberamente esprimere i propri dubbi ed ammettere difficoltà ed errori, per poi riuscire a chiarire meglio la situazione, superare l'impasse e progredire con successo nella vita. Anche i professionisti si imbattono in ostacoli ed *impasse* nel percorso professionale, e nello stesso modo hanno bisogno di trovare uno spazio di confronto relazionale con persone stimolate e di fiducia per trovare ispirazione, incoraggiamento e orientamento. L'Accademia dei Cognitivi della Marca, gli organizzatori della Scuola Post-Razionalista di Ancona, sono riusciti a creare negli ultimi dieci anni uno spazio di scambio, di formazione ed informazione, nel quale i professionisti possono confrontarsi con umiltà e con entusiasmo, possono esprimere dubbi e pubblicizzare delle scoperte, in un ambiente di stima reciproca e creatività. Soprattutto, dobbiamo riconoscere la loro caratteristica particolare, quella dell'ospitalità e della generosità nell'offrire incontri annuali, che rende un momento di formazione e crescita professionale un vero piacere. Sono riconoscente agli organizzatori per il privilegio di partecipare a questi momenti di solidarietà e supporto, di divertimento nell'evolvere professionale.

Furio Lambruschi

*Co-Direttore Scuola Bolognese di Psicoterapia Cognitiva;
Centro per la Ricerca in Scienze e Terapie Cognitive Sinesis, Bologna*

Da quando, dieci anni fa, Vittorio Guidano ci lasciò, consegnandoci in "eredità" un bagaglio importantissimo di conoscenza teorica e clinica, ciascuno di noi ha cercato, nel proprio specifico ambito di esperienza e di ricerca, di sviluppare il suo pensiero e di costruire nuovi, sempre più aggiornati modelli di intervento. Al sottoscritto, in particolare, è capitato l'onore e l'onere di sviluppare il modello cognitivo post razionalista nell'ambito della psicopatologia dell'età evolutiva, cercando di estendere l'ottica sistemico-processuale alla lettura esplicativa dei disturbi infantili, osservandone la funzione relazionale nel mantenimento dello stato di relazione con le proprie figure d'attaccamento e la logica autoreferenziale nel mantenimento della coerenza e stabilità del senso di sé che in quelle relazioni prende forma. Le procedure di *assessment* e di intervento che ne derivano,

vedono il terapeuta (pur nella varietà del repertorio tecnico) come perturbatore strategicamente orientato nei confronti di quegli schemi interpersonali consolidati.

In questo lavoro di approfondimento e di ricerca è stato per me un piacere sentirmi accompagnato e supportato da un gruppo di amici, ancor prima che colleghi, con i quali, a periodiche e rassicuranti scadenze, ho potuto condividere le ipotesi di lavoro e le riflessioni prodotte, in un contesto sereno, di confronto fecondo e collaborativo. Quella che Bowlby avrebbe definito “base sicura”. L’Accademia dei Cognitivi della Marca ha rappresentato una delle espressioni di questa calda e stimolante rete di relazioni, dove la dimensione di ricerca scientifica e la dimensione affettiva hanno sempre trovato un loro giusto incontro.

Silvio Lenzi

*Co-Direttore della Scuola Bolognese di Psicoterapia Cognitiva,
Centro per la Ricerca in Scienze e Terapie Cognitive Sinesis, Bologna*

La gentile richiesta di Bernardo Nardi di partecipare alla celebrazione dei 10 anni di vita dell’Accademia dei Cognitivi della Marca è per me l’occasione per ripercorrere nella memoria il percorso comune di questi ultimi anni e di passare in rassegna alcuni aspetti del lavoro fatto insieme. Per chi come me è solito ritrovare una propria consistenza e coerenza personale nel mettere a fuoco a posteriori gli elementi delle proprie multiformi esperienze nel continuo riordinarsi delle ricostruzioni narrative è una occasione preziosa questa, in quanto non è facile trovarsi in un contesto interpersonale di accoglienza e amicizia quale quello offerto dagli amici marchigiani, che con la loro serietà e il loro impegno da un lato e con qualità personali originali e assai degne di nota dall’altro si sono sempre distinti e tuttora si distinguono nelle diverse situazioni e attività condivise. Accanto al loro aspetto più tipico che è quello di una accoglienza calda e sicuramente di una marca che non esiterei a definire matriarcale, ho avuto infatti più volte il piacere di osservare nell’animo dei colleghi e condividere con loro anche un agonismo vivace e intraprendente, che mai comunque trascende ma viceversa armonicamente si stempera nella moltiplicazione e intersezione delle diverse cornici interdisciplinari che il fiume in piena della loro creatività, a volte anche un po’ irruenta ed esuberante, è sovente capace di inventare. Mi piace questa comunità e l’appartenervi mi ha dato modo di dare ordine e sviluppo, attraverso le diverse occasioni di collaborazione e dialogo, ad un percorso intellettuale e professionale, che se da un lato ha preso le mosse dalla responsabilità dell’eredità di Vittorio Guidano, comune maestro, collega ed amico, dall’altro non si è limitato a questo, sapendo dare vita a importanti approfondimenti e sviluppi in quello che è sicuramente uno degli campi più affascinanti dell’impresa conoscitiva umana, lo studio della mente umana e del suo funzionamento normale e patologico. Di questo percorso sarebbe estremamente interessante soffermarsi anche solo su alcune delle svariate tappe che lo hanno caratterizzato. Mi limiterò solamente a individuare la traccia che offrono i temi delle annuali “*Giornate di studi di psicologia e psicopatologia post-razionalista*”, organizzate con i Cognitivi della Marca e la scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica dell’Università di Siena, da noi bolognesi dell’associazione culturale *Sinesis* e della Scuola Bolognese di Psicoterapia Cognitiva. A partire dallo studio di alcuni temi di psicopatologia, dall’ansia alla psicosi e alla depressione, siamo arrivati alla discussione di aspetti più ampi relativi al cambiamento, sia terapeutico che evolutivo, e all’organizzazione della conoscenza umana. La re-visione, per certi versi hillmaniana, degli aspetti fondamentali di questi aree tematiche che insieme abbiamo realizzato ora ci offre – e per certi versi ci richiede – orizzonti di ulteriore approfondimento e ricerca, come quello legato allo studio dei correlati neurofisiologici dei diversi aspetti organizzativi della conoscenza o all’articolazione e declinazione clinica delle originali metodiche terapeutiche guidaniana che grazie allo studio dei trascritti di seduta abbiamo dettagliatamente descritto. Se il compito è indubbiamente tanto impegnativo quanto per certi versi sconfinato, è altrettanto certo che la compagnia dei Cognitivi della Marca sia uno dei migliori contesti per una sua felice e proficua realizzazione.

Salvatore Blanco

Responsabile del Servizio Psicossociale ASL 7 di Carbonia (Cagliari)

Docente di Psicofisiologia Clinica, Università di Siena

“Memorie di viaggio”

Nell'ormai irreversibile e rapido scorrimento degli anni, gli incontri di Ancona e di Siena costituiscono esperienze sempre più emotivamente stabilizzanti la mia identità personale, oltre che, naturalmente, occasioni di arricchimento scientifico e culturale e di profondo piacere per il ritrovarmi con gli amici, compagni di un lungo viaggio. Il tuo invito, Bernardo, a descrivere le mie impressioni sul nostro decennale incontro ha spalancato una porta socchiusa, attraverso la quale sono riemersi ricordi, sensazioni ed emozioni, come ragni sospesi a invisibili fili sospinti dal vento, fluttuazioni perturbanti la mia persona. Nel ripercorrere con la memoria il mio ultimo viaggio ad Ancona, emerge il ricordo del volo e l'indefinibile impressione suscitata dalla casuale disposizione delle luci osservate da un cielo immerso nella notte profonda. Durante il viaggio riemergono ricordi, eventi di un passato ormai ancestrale vissuti con Vittorio, quando si rientrava a Roma dopo i nostri training di Cagliari. Viaggi tranquilli, punteggiati da paesaggi e spazi fascinosi, quasi incantati, modificati dall'inusuale prospettiva della magia del volo, durante i quali si discuteva di noi cercando di scavare nella profondità del nostro passato ulteriori elementi di conoscenza. Nel rievocare gli istanti del viaggio, i miei pensieri oltrepassano gli oceani ed entrano in me come un rivolo di acqua che scompare assorbito da una terra secca. Vivo l'impatto con gli amici di Ancona come un'appartenenza: qualcosa di assolutamente normale, una sorta di costante *déjà-vu*, un passato che ritorna consapevole nella sospensione della memoria, sensazione insolita rispondente, quasi, a una devianza o a una trasgressione intrigante, fascinosa della normale quotidianità. Ancona mi ha offerto la possibilità di fermare un tempo congeniale, regalandomi l'esperienza irrealistica di un luogo che mi accoglie nella metamorfosi del ciclo di vita. I pensieri si spengono improvvisamente, ontologicamente non ho passato né futuro, sono semplicemente qui ed ora, in un campo appena arato ove non si scorgono più sentieri. Il tempo diventa infinito, non possiede più forma. La tua richiesta, Bernardo, mi ha spinto a una non-ricerca fatta di solo sentimento, fatta di chissà quale altra materia che impantana la luce, e credo volga più all'onda del mare che alla polvere delle spiagge sferzate dal vento. Mi dibatto in una dialettica che, nonostante il ritmo serrato, non ha alcun effetto con lemmi svuotati del loro potere. Continuando la diatriba con l'incarnato del sentimento, cerco mentalmente di spiegarmi che non esistono situazioni esterne, sebbene la storia psichica dell'interiorità sia complessa. Oltre vi è il Sé che non possiede preoccupazioni soteriologiche o particolari escatologie. Si apre così una porta percettiva che è una visione fatta di termini e di silenzio, lunga quanto un'esistenza, ma concentrata in un solo punto, un transfinito esistenziale, che contiene la comprensione totale. Sono qui, è vero, che scrivo pervaso da tacite sensazioni indescrivibili come la bevanda dei misteri eleusini, cariche di una magia destinata a un perpetuo ritorno che fatica a esplicitare, ma fatica sono anche gli usuali pensieri che volentieri lascio al vento. La scrittura mi pervade in modo totale, e scrivo nel foglio, nella mente e nello spirito. Nessuna dimensione ha logica se non nella metafora essenziale, nel componimento senza sosta la cui traduzione in materia sarebbe un'infinita biografia pulsante, un unico grande cuore. La sospensione potrebbe significare la fine di una lunga esperienza, una foglia caduta per caso, e per caso appoggiata sull'acqua limpida e verde di alghe di un ruscello che corre veloce chissà dove. La pagina di riflessioni che mi hai chiesto è giunta al suo termine dopo un breve ma complesso viaggio all'interno della mia memoria e, ancora una volta il mio è un melanconico ritorno, una rimpicciolita ruota del Dharma in moto perpetuo, dove gioia o dolore non alterano la consapevolezza di esserci come pulviscolo roteante in un'eterna aurora e il mio camminare diventa semplicemente significativa a se stesso, senza apparente scopo, senza apparente meta. Mi viene in mente Victor Hugo, che in un passo del suo saggio su Shakespeare ha citato stupendamente l'orrore timido di fronte al cratere dello spirito, probabilmente non ignorando che la compagnia teatrale del maestro poteva essere la stessa che sui muri della Parigi del 1622 si firmò Rosacroce.

Gianni Cutolo

*Primario psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale, Massa Marittima e Follonica
(Grosseto), Professore a contratto dell'Università di Siena*

“Il post-razionalismo a dieci anni dalla scomparsa di Guidano: una ricchezza teorica e operativa”.

Cosa è vivo del post-razionalismo a dieci anni dalla scomparsa di Vittorio Guidano? Mentre il modello teorico viene articolato e sviluppato in vari contesti e in vari modi in tutto il mondo, dimostrando una sua attualità e una ricchezza ancora non del tutto esplorata, il modello psicoterapeutico operativo si è diffuso ancor di più a partire dagli allievi che hanno imparato da lui, e che oggi sono affiancati da una nuova generazione di psicoterapeuti che con entusiasmo e creatività ne stanno dimostrando l'utilità e la generatività. Uno degli aspetti del post-razionalismo per me più innovativi rispetto agli altri approcci è la capacità che ha di orientare l'operatore (non parlo solo degli psicoterapeuti, ma anche di chi lavora nei Servizi con situazioni “gravi”) nell'interazione concreta, nell' “*hic et nunc*” del *setting* che si viene a creare, anche quando questo non è ortodosso. Sto parlando del modo con cui si presentano, o hanno difficoltà a presentarsi, le persone che vengono da noi. Guidano ci fornisce quattro modalità di base, corrispondenti alle quattro organizzazioni, che sono facilmente individuabili se l'osservatore ha un occhio sufficientemente legato agli aspetti concreti dell'interazione, ovvero è in grado di cogliere queste modalità sia nel comportamento “tacito” della persona, sia in quello che dice esplicitamente di sé ovvero di come commenta quello che gli sta accadendo. A questa capacità si unisce quella più astratta, di saper ricondurre queste diverse e concrete modalità di comportamento e di resoconto della persona a delle tematiche più astratte che ne stanno alla base, pur nella diversità con cui si manifestano. Questo permette di impostare una relazione di “ricerca” comune che rimane sempre aderente all'esperienza di vita della persona e che ne permette una riconoscibilità sempre più approfondita. Ad esempio il comportamento di evitamento in una organizzazione di tipo “DAP” o “contestualizzata” (Nardi) può essere direttamente agito con l'impossibilità della persona di recarsi in terapia, e quindi attraverso il racconto dei familiari; con una tematica delirante/allucinatoria di intrusione dell'altro nel Sé; oppure in un comportamento di evitamento dello sguardo, di rossore e balbettamento in presenza del terapeuta; o ancora direttamente esplicitato verbalmente nell'interazione verbale “Dottore, il giudizio degli altri mi annichilisce”.

Dall'insieme di queste osservazioni il terapeuta può condurre una interazione che esplora con la persona i problemi che essa presenta tenendo sempre attenta la consistenza di questa ipotesi sull'organizzazione personale. Questa modalità di conduzione della terapia può assumere infinite forme (Guidano parlava di terapie fatte “a testa in giù”, vedi V. Guidano “*La Psicoterapia tra Arte e Scienza*”, 2008) e presenta una sola modalità esplicita codificata nella pratica, ovvero quella di mettere continuamente a fuoco l'esperienza della persona in maniera dettagliata nelle sfumature emotive e ricostruita in maniera sequenziale (c.d. tecnica della moviola). E' una modalità sintonizzata sul mondo soggettivo della persona e profondamente radicata sulle conoscenze oggettive dello sviluppo degli esseri umani: pertanto viene prontamente riconosciuta facilitando in modo elevato l'espressività e la riflessione su quanto sta accadendo e il processo della relazione terapeutica.

Guidano non ha avuto il tempo di articolare ulteriormente la complessità e la variabilità dell'articolazione emotiva che può effettuare ciascuna persona nella sua organizzazione di significato: sarà questo il compito degli epigoni di Guidano, di chi riuscirà a tradurre la propria esperienza psicoterapeutica in forme teoriche condivisibili e verificabili nella comunità scientifica.

Luis Oneto Lagomarsino
Direttore della Scuola di Psicologia,
Pontificia Università Cattolica di Valparaiso, Cile

Nell'Agosto del 2004 ho conosciuto di persona Bernardo Nardi che ha avuto l'amabilità di accettare un invito della Scuola di Psicologia della Pontificia Università Cattolica di Valparaiso, in Cile, della quale ero e tuttora sono Direttore, per tenere conferenze e seminari sulla sua specializzazione, per scambiare le nostre esperienze e individuare alcuni progetti di collaborazione nell'ambito della psicoterapia post-razionalista. Bernardo, insieme alla sua famiglia, è rimasto qualche settimana con noi e in questo periodo abbiamo condiviso e apprezzato la sua amabilità e cordialità, oltre che la sua profonda conoscenza dell'approccio post-razionalista. In questa occasione, ho anche avuto l'opportunità di conoscere più a fondo il suo pensiero accademico e il suo lavoro investigativo, ma soprattutto ho avuto l'opportunità di conoscere una grande persona, insieme con la sua bella famiglia. Il suo lavoro, impeccabile metodologicamente parlando, concettualmente preciso e rigoroso, sistematico e conciso, mi ha impressionato in modo tale da non poter resistere nel richiedere la sua autorizzazione ad utilizzarlo nelle mie classi di psicoterapia. Come solo fanno le grandi persone, non solo mi ha autorizzato, ma mi ha fornito immediatamente ulteriore materiale, senza alcuna richiesta di limiti e restrizioni. Da allora in avanti si è formata un'amicizia franca e diretta che manteniamo tutt'oggi. Abbiamo scambiato esperienze cliniche e didattiche, ha visitato il nostro Centro clinico, ha assistito ai nostri incontri di classe e ha risposto a tutte le domande dei miei allievi. Inoltre ha accettato di far parte del Comitato Editoriale Internazionale della Rivista "*Psicoperspectivas*", edita dalla nostra Scuola. I suoi due testi: "*Processi Psicici e Psicopatologia nell'Approccio Cognitivo*" (2001) e "*CostruirSi: Sviluppo e Adattamento del Sé nella Normalità e nella Patologia*" (2007), che mi ha fatto avere, sono oggi voci bibliografiche obbligatorie dei miei allievi, che hanno dovuto apprendere l'italiano per leggerli. I suoi lavori, che mi giungono sempre rigorosamente appena pubblicati, mi aiutano a mantenere aggiornati le mie classi. Senza alcun dubbio, la sua visione del post-razionalismo e della psicoterapia fanno parte della formazione dei miei allievi in psicoterapia. In certa forma, la psicoterapia cognitiva, nella Scuola di Psicologia dell'Università Cattolica di Valparaiso, riconosce formalmente l'influenza della psicoterapia post-razionalista italiana e, soprattutto quella che nasce dalle idee di chi ci ha visitato, come Mario Antonio Reda, Bernardo Nardi e, proprio, Vittorio Guidano. I suoi testi non solo hanno avuto un impatto nel mio lavoro come docente, ma anche nella mia pratica terapeutica personale, dato che sono un vecchio post-razionalista, allievo di Vittorio Guidano fin dagli anni Novanta, quando lo conobbi. Il lavoro sviluppato da Bernardo Nardi nel *Centro Adolescenti per la Promozione dell'Agio Giovanile* ha ispirato ricerche e tesi di vari miei allievi. Infine, credo e spero che questa amicizia, nata tra psicoterapeuti di continenti tanto lontani, serva come base per stabilire accordi di reciproca collaborazione e interscambi di esperienze che si traducano in un lavoro congiunto e permettano pubblicazioni parallele in lingua spagnola ed italiana, contribuendo alla diffusione del pensiero post-razionalista in entrambi i Paesi.

Andrés Moltedo
Docente della Scuola di Psicologia,
Pontificia Università Cattolica di Valparaiso, Cile

"Narrazioni autoreferenziali sull'Accademia dei Cognitivi della Marca: grandi professionalità, grandi persone, grandi amici".

Da ciò che ricordo e fino ad oggi, mi è stato sempre difficile poter scrivere le prime righe di un articolo o di una presentazione. Da un lato, si deve trattare di qualcosa che sia particolarmente motivante, perché chi legge o ascolti si senta preso e attratto e continui a leggere o ad ascoltare. Dall'altro lato, mi è sempre stato arduo non iniziare da molto indietro, per così dire dal "big bang" o

non cadere nella autoreferenzialità. Dunque, sebbene le prime difficoltà siano presenti ogni volta in cui affronto una pagina in bianco, la autoreferenzialità ha smesso di essere una difficoltà da più di una decade, quando attraverso l'insegnamento del mio maestro e amico Luis Oneto ho potuto scoprire l'opera e il pensiero di Vittorio Guidano, comprendendo che ciascun atto di conoscere e di vivere lo posso fare solo da me. Così, nel momento di scrivere queste righe e di ricordare processi personali e professionali, mi risulta impossibile non assemblarli in maniera soggettiva in accordo con la mia coerenza personale, narrativa e temporale. Ricordo che alla fine degli anni Novanta, quando io ero Professore Collaboratore della Scuola di Psicologia della Pontificia Università Cattolica di Valparaiso, Luis Oneto mi mostrò un testo in italiano sulla depressione adolescenziale scritto da Bernardo Nardi. Un paio di anni dopo, interessato a cercare ulteriore bibliografia da condividere con gli allievi dell'Università, scrissi una e-mail a Bernardo (che considero tanto un maestro quanto uno dei miei più stretti amici) chiedendogli se conosceva o disponeva di ulteriore materiale da condividere con noi: Dopo pochi giorni mi rispose chiedendomi il mio indirizzo postale. In capo a pochi giorni, ricevetti a sorpresa un pacco, contenente una copia autografa del suo libro, *“Processi Psicici e Psicopatologia nell'Approccio Cognitivo”*, che ancora non era uscito in vendita in Italia, insieme ad una copia degli Atti dei Convegni Post-razionalisti effettuati fino ad allora. Da questo primo interscambio di e-mail è nata un'amicizia che si è approfondita giorno dopo giorno, iniziando con primi scambi di idee epistemologiche e teoriche e che, giorno dopo giorno, mail dopo mail, ha dato luogo ad un profondo rapporto reciproco. Il lavoro insieme si è espresso primariamente con la traduzione di articoli sia per la pubblicazione su diverse Riviste, sia per fini didattici per gli allievi dell'Università che si interessavano al modello di Guidano e agli sviluppi specifici di Nardi, ma che non erano capaci di leggere in italiano. Così, con il passare degli anni e con la maturazione insieme di riflessioni e idee, quello che sembrava un sogno si è potuto realizzare. Nel 2004 abbiamo avuto l'occasione di ospitare in Cile, per qualche settimana, Bernardo e la sua famiglia, per partecipare a conferenze e attività di supervisione, colpendo i nostri allievi per la sua vicinanza, chiarezza, semplicità, il che si è tradotto, tra le altre cose, nel fatto che un paio di allievi abbia fatto la tesi sull'adeguamento del modello per il trattamento della depressione adolescenziale sviluppato da Bernardo al Servizio Pubblico Cileno. Dopo altri cinque anni, nel segno di un continuo condividere sogni, progetti e idee, si è concretizzata la possibilità desiderata di poter andare ad Ancona. In questo caso sono stato io, ed ho potuto ritrovare nuovamente e condividere con Bernardo, Lucia, Luca e Lorenzo, non solo questa bella città e diversi angoli della Regione Marche, ma anche un eccellente gruppo di persone, la maggior parte delle quali le conoscevo o attraverso le referenze inviate da Bernardo o attraverso le fotografie, o per aver letto i loro lavori negli Atti dei Convegni precedenti. In queste due settimane, nelle quali inoltre ho potuto conoscere da vicino la sede dell'Accademia e in una rua di Ascoli, purtroppo stavano riparando la facciata del portale rinascimentale con inciso il motto dell'Accademia. Un Convegno, un seminario, supervisioni, conversazioni, pasti, tutti ricordi indimenticabili (più di 1500 fotografie). Passando ad aspetti più strettamente accademici posso ricordare che, nell'ambito delle pubblicazioni, ho potuto inviare lavori che sono stati pubblicati dall'Accademia dei Cognitivi della Marca dal 2002: *“Psicopatologia dell'Ansia ed Epistemologia Cognitiva”* (2002), *“Normalità e Disagio nell'Adolescenza”* (2003), *“Approccio all'Adolescente Difficile”* (2005), *“Disturbi dell'Umore”* (2007) e *“Costruttivismo e Neuroscienze”* (2009), quest'ultimo letto personalmente durante il Convegno del 29 Maggio 2009. Insieme con Bernardo e, a volte, con altri membri dell'Accademia, abbiamo pubblicato articoli su Riviste non solo in in Cile: *“Psicoperspectivas”*, *“Gaceta de Psiquiatria Universitaria”* e *“Revista Chilena de Neuro-Psiquiatria”*, ma anche in Italia: *“Quaderni di Psicoterapia Cognitiva”*. Così, in questo processo di sviluppo che è stata la mia vita personale e professionale, risulta imprescindibile il concetto di memoria, legata alla costruzione del senso di identità individuale; sia le immagini sia le attivazioni emotive necessiterebbero di essere narrate e riordinate, per poterle sperimentare in termini coerenti di identità e, quindi, di storia personale. Con la difficoltà di mettere per scritto e in poche righe, questa è stata la mia relazione con l'Accademia.

Infine, non so se credendo nella sorte o nel destino, i nordamericani hanno sviluppato il concetto di “*serendipity*”. Bene, dopo il diploma del collegio ho studiato quattro anni diritto, sono uscito e ho iniziato a studiare psicologia dove ho potuto conoscere Oneto dopo il suo cambiamento epistemologico e la sua formazione nel post-razionalismo, *casualmente* ho preso il suo Laboratorio Clinico potendo averne preso altri, anni dopo *casualmente* mi mostrò il testo di Nardi nel cortile dell'Università, anni dopo mi accordo e *casualmente* scrivo a Bernardo, ecc., e tutto questo ora ha senso. Bernardo ha sempre detto che l'Accademia è un gruppo di amici e la mia esperienza via internet e personale lo ha confermato, comprovando che le sue parole sono state di nuovo sagge e veritiere. Sono passati già parecchi anni dall'inizio di questa reciproca e fraterna amicizia e collaborazione, però sono sicuro che è appena all'inizio (non come nel finale di Casablanca), che grazie alle tecnologie, siamo solo distanti fisicamente, ma non sotto il profilo intellettuale e affettivo, perché sul versante intellettuale e affettivo siamo molto vicino..., molto vicino..., già noi ci vedremo nuovamente... “*I'll be back*”.

Foto album



Fig. 1

1998: Con Vittorio Guidano al Congresso Internazionale sul Costruttivismo in Psicoterapia di Siena



Fig. 2

1999 Ancona: I Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista



Fig. 3
2000 Ancona: Il Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista in memoria di Vittorio Guidano



Fig. 4
2001 Ancona: Riunione dei Cognitivi della Marca



Fig. 5
2002 Bologna: al Congresso SITCC con Furio Lambruschi e Toto Blanco



Fig. 6
2004 Ancona: Riunione dei Cognitivi della Marca



Fig. 7

2004 *Viña del Mar (Cile)*: Bernardo Nardi con docenti e studenti della Escuela de Psicología della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso



Fig. 8

2004 *Siena*: Mario Reda e Bernardo Nardi al V Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista di Siena



Fig. 9
2005 Ancona: Riunione dei Cognitivi della Marca con Francesco Piva e Giovanni Principato



Fig. 10
2005 Ancona: Bernardo Nardi, Christine Meier e Giorgio Rezzonico al VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista



Fig. 11

2008 Ancona: al Centro Adolescenti con i tirocinanti del Centro di Terapia Cognitiva di Como



Fig. 12

2008 Siena: il gruppo di Ancona al IX Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista



Fig. 13
2009 Ancona: al Centro Adolescenti con i tirocinanti del Centro di Terapia Cognitiva di Como



Fig. 14
2009 Ancona: Andrés Moltedo con Bernardo Nardi e l'equipe del Centro Adolescenti di Ancona

Principali collaborazioni esterne

- Mario A. Reda, Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, Università di Siena
- Giorgio Rezzonico, Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria, Università di Milano Bicocca, del Centro Studi "Carlo Perris" e del "Progetto Panda", Presidente ASCo
- Silvio Lenzi, Furio Lambruschi, Co-Direttori della Scuola Bolognese di Psicoterapia Cognitiva, Centro Sinesis, Bologna
- Scuola di Psicoterapia Cognitiva di Como
- Christine Meier, Direttrice del Centro "Al Dragonato", Svizzera
- Luis Onetto e Andrés Moltedo, Direttore e Docente della Escuela de Psicología, Pontificia Universidad Católica de Valparaíso (Chile). Da questa collaborazione è nato l'Accordo internazionale di cooperazione tra L'Università Politecnica delle Marche e Bernardo Nardi e la Pontificia Università Cattolica di Valparaíso

Principali filoni di ricerca

- Costruzione di un modello adattivo post-razionalista sulle organizzazioni di significato personale, nella normalità e nella psicopatologia
- Studio delle attivazioni emozionali nelle diverse organizzazioni mediante fIMR ed EEG-C
- Studio dei polimorfismi genici della serotonina in soggetti con organizzazioni di significato personale inward ed outward
- Costruzione e validazione del Mini Questionario sulla Organizzazione Personale (MQOP)
- Studio della psicopatologia adolescenziale, con particolare riguardo per la depressione
- Verifica dell'efficacia degli interventi psicoterapeutici

Principali eventi organizzati

- *Seminario "Adolescente alla conquista dell'autostima tra cultura e contesto sociale: dal disagio alle devianze"*. Aula Magna Scuola Secondaria "Marconi, Ancona, 23 Ottobre 2009.
- *X Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "Costruttivismo e Neuroscienze: Dieci Anni di Ricerca (1999-2009)"* (contributi di Bernardo Nardi, Marco Pacetti, Leandro Provinciali, Cesario Bellantuono, Gianfranco Rocchetti, Alessandro Bertolino, Mario A. Reda, Andrés Moltedo, Giorgio Rezzonico, Christine Meier, Salvatore Blanco, Ilaria Capecci, Silvio Lenzi, Emidio Arimatea, Marco Brandoni, Luca Canestri, Gianni Cutolo, Davide Liccione, Giorgio Pannelli, Maria Francesca Pilleri). Auditorium Montessori, Polo Murri, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Ancona Venerdì 29 Maggio 2009.
- *Seminario "Il Post-Razionalismo nella Prassi Terapeutica: l'Esperienza Cilena"* tenuto dal Prof. Andrés Moltedo della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso, Chile; discussant: Bernardo Nardi. Biblioteca della Clinica Psichiatrica, Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti, Ancona, 26 Maggio 2009.
- *Forum Multiprofessionali di Scienze Umane in Psicologia Clinica e Psichiatria su "I Processi di Organizzazione del Significato Personale"* tenuti da B. Nardi. Aula T del Polo Murri, Facoltà di Medicina, Ancona, 4, 11, 18, 25 Marzo, 1 Aprile 2009.

- Seminario "*Noi Sconosciuti. Il Rapporto fra Pari in Adolescenza*". Associazione Culturale "La Corolla" e Circolo di Cultura Cinematografica "Don Mauro", Teatro Parrocchiale SS. Simone e Giuda, Ascoli Piceno, 12 Marzo 2009.
- *Giornata Nazionale della Memoria su "Concezione e Percezione del Rischio e della Responsabilità dell'Adolescente"*. (, Aula Magna del Rettorato, Università Politecnica delle Marche); presentazione di Gabriella Pierantoni Rossignoli, Alfonsa Celli, Wanda Fino; contributi di Ornella Riccio, Bernardo Nardi, Alessandra Rucci. Ancona, 10 Marzo 2009.
- *Seminari interdisciplinari "Homo Sapiens, l'Emergere della Coscienza"*: 1) "*Le basi biologiche della coscienza: genetica ed evoluzione*"; contributi di Bernardo Nardi (chairman), Giovanni Principato, Vincenzo Caputo; 2) "*Il cammino verso il logos: civiltà della scrittura e ricerca di senso. il problema della natura e del fondamento della ragione*"; contributi di Bernardo Nardi (chairman), Giovanni Carboni, Matteo D'Amico; 3) "*La costruzione del sé: la coscienza dall'infanzia alla prima età adulta*"; contributi di Bernardo Nardi (chairman), Emidio Arimatea, Federica Guercio, Roberta Rossini, Daniela Simonetti, Sara Rupoli, Francesca Tittarelli del Centro Adolescenti. Polo Eustachio, Facoltà di Medicina. Ancona, 12 Dicembre 2008, 6 Febbraio e 27 Marzo 2009.
- *IX Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "Il Progetto Terapeutico nella Psicoterapia Post-Razionalista"* (contributi di Mario A. Reda, Bernardo Nardi, Norvegia Belardinelli, Salvatore Blanco, Ilaria Capecci, Luca Canestri, Giovanni Cutolo, Monica De Marchis, Adele De Pascuale, Daniela Demontis, Maurizio Dodet, Tony Fenelli, Furio Lambruschi, Andrea Landini, Silvio Lenzi, Daniela Merigliano, Maria Francesca Pilleri, Giorgio Rezzonico, Giuseppe Sacco, Stefano Setti, Cecilia Volpi). Museo Ospedale di Santa Maria della Scala. Siena, Venerdì 30 Maggio 2008.
- *Forum multiprofessionali di Scienze Umane in Antropologia e Psicologia Clinica su "Le Emozioni nella Pratica Clinica"* tenuti da B. Nardi. Aula S del Polo Murri, Facoltà di Medicina. Ancona, 6-13-20-29 Maggio e 3 Giugno 2008.
- *Convegno E.C.M. su "Polimorfismi Genetici e Costruzione del Sé"* organizzato da Bernardo Nardi in collaborazione con l'Istituto di Biologia e Genetica (direttore prof. Giovanni Principato), l'Istituto di Medicina Legale (direttore prof. Adriano Tagliabracci), la Clinica Psichiatrica (direttore prof. Cesario Bellantuono) e il Dipartimento di Salute Mentale di Ancona (direttore dott. Gianfranco Rocchetti). Polo Murri, Facoltà di Medicina. Ancona, Venerdì 9 Maggio 2008.
- *Seminari interdisciplinari "Il Logos nelle Scienze e in Filosofia"*, Parole e concetti visti dalla prospettiva genetica, neuropsicologica e filosofica, in collaborazione con l'Accademia dei Cognitivi della Marca e l'Istituto di Biologia e Genetica dell'Ateneo: 1) "*Individuo*"; 2) "*Relazione*"; 3) "*Famiglia*". Contributi di Bernardo Nardi, del giornalista Carlo A. Cammoranesi, di Giovanni Principato (direttore dell'Istituto di Biologia e Genetica, di Matteo D'Amico (saggista e docente di Filosofia). Polo Murri, Facoltà di Medicina. Ancona, Venerdì 25 Gennaio 2008, Venerdì 29 Febbraio 2008, Venerdì 4 Aprile 2008.
- *Lectio magistralis "La costruzione dell'identità di Genere in Adolescenza"* al Seminario "*Teatri dell'Anima: una Ricerca-azione sulla Identità di Genere in Adolescenza*" organizzata dalla Commissione per le Pari Opportunità della Regione Marche. Aula Magna del Rettorato, Piazza Roma. Ancona, Giovedì 29 Novembre 2007.
- *Seminario "Abusi su Minori e Legge: Linee Guida per una Collaborazione tra Adolescentologi e Giudici Minorili"* (con la dott.ssa Luisanna del Conte, Presidente del Tribunale per i Minorenni delle Marche). Polo Eustachio, Aula didattica Fisioterapisti. Ancona, Martedì 27 Novembre 2007.
- *VIII Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "L'Umore e i suoi Disturbi"* (contributi di Bernardo Nardi, Marco Pacetti, Emidio Arimatea, Micaela Barbuizi, Alessandro Bartolomucci, Stefano Blasi, Sabrina Bonilauri, Gabriele Borsetti, Marco Brandoni, Ilaria Capecci, Gianluca Cavola, Gianni Castellucci, Riccardo Coltrinari, Gianni Cutolo,

Luisanna del Conte, Monica De Marchis, Marzia Di Nicolò, Mara Fabri, Tony Fenelli, Paola Gaetano, Federica Guercio, Maria Teresa Guidi, Furio Lambruschi, Sabrina Laurenzi, Silvio Lenzi, Tullio Manzoni, Stefania Macchiarolo, Giulia Mascioli, Paolo Maselli, Andrés Moltedo, Federico Oppi, Paola Palanza, Giorgio Pannelli, Stefano Parmigiani, Maria Francesca Pilleri, Francesco Piva, Gabriele Polonara, Giovanni Principato, Lorenzo Recanatini, Mario A. Reda, Giorgio Rezzonico, David Rocchetti, Gianfranco Rocchetti, Roberta Rossini, Sara Rupoli, Ugo Salvolini, Giovanni Santone, Daniela Simonetti, Maria Grazia Strepparava, Roberto Tagliaferri, Francesca Tittarelli, Maria Zaccagnino). Auditorium Montessori, Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, Venerdì 25 Maggio 2007.

- **Forum Multiprofessionali di Scienze Umane in Antropologia e Psicologia Clinica su "Processi di Attaccamento e Sviluppo"** tenuti da B. Nardi. Polo Murri, Facoltà di Medicina. Ancona, 2006-07.

- **VII Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "Le Organizzazioni di Significato Personale: Evoluzione del Modello Teorico e della Pratica Psicoterapeutica in 25 Anni di Attività Clinica"** (contributi di Mario A. Reda, Bernardo Nardi, Salvatore Blanco, Ilaria Capecci, Luca Canestri, Maurizio Dodet, Giovanni Cutolo, Silvio Lenzi, Gherardo Mannino, Maria Francesca Pilleri, Giorgio Rezzonico). Università degli Studi. Siena, Venerdì 26 Maggio 2006.

- **Forum Multiprofessionali di Scienze Umane in Antropologia e Psicologia Clinica "Dai Sintomi ai Segni al Significato nella Scienza e nella Pratica Clinica"** tenuti da B. Nardi. Polo Eustachio, Facoltà di Medicina, Ancona, 2005-06.

- **VI Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "Approccio all'Adolescente Difficile"** (contributi di Bernardo Nardi, Emidio Arimatea, Rita Bisanti, Gabriele Borsetti, Marco Brandoni, Luca Canestri, Ilaria Capecci, Simona Castellani, Gianni Castellucci, Cristina Ciarafoni, Valeria Fratesi, Paola Gaetano, Jessica Gentili, Furio Lambruschi, Marco Lazzarotto Muratori, Silvio Lenzi, Chiara Mazzoni, Christine Meier, Andrés Moltedo, Andrea Monaci, Antonio Novelli, Giorgio Pannelli, Maria Francesca Pilleri, Giovanni Principato, Mario A. Reda, Giorgio Rezzonico, Gianfranco Rocchetti, Francesca Romagnoli, Sara Rupoli, Giovanni Santone, Francesca Tittarelli). Aula Magna Montessori, Polo Murri, Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, Venerdì 27 Maggio 2005.

- **Forum Multiprofessionali di Scienze Umane in Antropologia e Psicologia Clinica su "L'Approccio Clinico alla Persona Assistita"** tenuti da B. Nardi. Polo Eustachio, Facoltà di Medicina. Ancona, 2004-05.

- **V Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "La Psicoterapia Post-Razionalista delle Psicosi"** (contributi di Mario A. Reda, Bernardo Nardi, Emidio Arimatea, Rita Bisanti, Salvatore Blanco, Marco Brandoni, Ilaria Capecci, Luca Canestri, Giovanni Cutolo, Marta Donati, Jessica Gentili, Liria Grimaldi, Furio Lambruschi, Silvio Lenzi, Giorgio Pannelli, Pasquale Parise, Enrico Perra, Maria Francesca Pilleri, Giorgio Rezzonico, Francesca Romagnoli, Sara Rupoli, Francesca Tittarelli). Università degli Studi. Siena, 28 Maggio 2004.

- **Forum Multiprofessionali di Scienze Umane in Antropologia e Psicologia Clinica su "Evoluzione della Conoscenza Umana"** tenuti da B. Nardi. Polo Eustachio, Facoltà di Medicina. Ancona, 2003-04.

- **IV Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "Psicopatologia dell'Ansia ed Epistemologia Cognitiva"** (contributi di Bernardo Nardi, Giampiero Arciero, Paola Bevilacqua, Marco Brandoni, Luca Canestri, Paola Gaetano, Daniela Garzi, Jessica Gentili, Furio Lambruschi, Silvio Lenzi, Maria Malucelli, Paolo Maselli, Viridiana Mazzola, Andrés Moltedo, Giorgio Pannelli, Maria Francesca Pilleri, Mario A. Reda, Giorgio Rezzonico, Francesca Romagnoli, Sara Rupoli, Maria Grazia Strepparava). Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, Venerdì 29 Maggio 2003.

- **Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M. Normalità e Disagio nell'Adolescenza** (contributi di Bernardo Nardi, Marco Pacetti, Antonio Aprile, Emidio Arimatea, Paola

Bevilacqua, Gabriele Borsetti, Marco Brandoni, Ilaria Capecci, Simona Castellani, Giovanni Cutolo, Luisanna del Conte, Valeria Frattesi, Daniela Garzi, Jessica Gentili, Furio Lambruschi, Fausto Mannucci, Andrés Moltedo, Giovanna Monterubbiano, Alfeo Montesi, Giorgio Pannelli, Carla Piccinini, Rita Roccheggiani, Gianfranco Rocchetti, Francesca Romagnoli, Sara Rupoli, Simona Salvati, Laura Seveso, Giovanni Santone, Maria Teresa Sardella, Adelmo Tancredi, Francesca Tittarelli, Vincenzo Varagona, Alberto Vito). Polo Eustachio, Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, 2002-2003.

- **Forum Multiprofessionali di Scienze Umane in Antropologia e Psicologia Clinica su "La Costruzione della Conoscenza"** tenuti da B. Nardi. Polo Eustachio, Facoltà di Medicina. Ancona, 2002-03.

- **III Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "Continuità e Cambiamento in Psicoterapia"** (contributi di: Mario A. Reda, Bernardo Nardi, Giampiero Arciero, Salvatore Blanco, Fabrizio Bercelli, Marco Brandoni, Luca Canestri, Carla Cherubini, Paola Gaetano, Jessica Gentili, Furio Lambruschi, Silvio Lenzi, Paolo Maselli, Viridiana Mazzola, Giorgio Pannelli, Maria Francesca Pilleri, Sara Rupoli). Università degli Studi. Siena, 1 Giugno 2001.

- **Seminari "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente"** (contributi di Bernardo Nardi, Marco Bartolini, Paola Bevilacqua, Marco Brandoni, Vincenzo Caputo, Roberta Cocci Grifoni, Daniela Garzi, Jessica Gentili, Furio Lambruschi, Anna Messori, Giorgio Pannelli, Giorgio Passerini, Eugenio Pucci, Sara Rupoli, Franca Saccucci). Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, 2000-2001.

- **II Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "Vittorio Guidano e l'Origine del Cognitivismo Sistemico-Processuale"** (contributi di: Bernardo Nardi, Marco Pacetti, Gabriele Borsetti, Marco Brandoni, Evelina Guidano, Mario Reda, Maria Malucelli, Paola Gaetano, Paolo Maselli, Tony Fenelli, Giorgio Rezzonico, Giorgio Passerini, Tullio Scrimali, Furio Lambruschi, Giorgio Pannelli, Silvio Lenzi, Giampiro Arciero, Viridiana Mazzola). Polo Eustachio, Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, Venerdì 19 Maggio 2000.

- **I Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista "La Depressione Adolescenziale nell'Approccio Cognitivo Sistemico-Processuale"** (contributi di: Bernardo Nardi, Franco Angeleri, Gabriele Borsetti, Mario Reda, Furio Lambruschi, Giorgio Pannelli, Marco Brandoni). Aula Magna Luciani, Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, Venerdì 29 Maggio 1999.

- **Seminari di Adolescentologia "Adolescenti e Adulti"** (introduzione di Bernardo Nardi, conversazioni di Giuseppe Cesari). Centro di Adolescentologia di Ancona. Ancona, 1990-93.

- **Corso di aggiornamento "Il Disagio nell'Adolescente"** a cura di Bernardo Nardi, Renzo Vincenzi, Giovanna Martelli (contributi di Bernardo Nardi, Renzo Vincenzi, Giuseppe Cesari, Luisanna del Conte, Aureliano Pacciolla). Ascoli Piceno, 1992-93.

- **Corso di aggiornamento "Sessualità e Comunicazione nell'Adolescente"** a cura di Bernardo Nardi, Renzo Vincenzi, Giovanna Martelli (contributi di Bernardo Nardi, Renzo Vincenzi, Franco Costa, Maria Rosaria D'Amico). Ascoli Piceno, 1991-92.

- **Corso di aggiornamento "La Ricerca dell'Identità nell'Adolescente"** a cura di Bernardo Nardi, Renzo Vincenzi, Giovanna Martelli (contributi di Bernardo Nardi, Renzo Vincenzi, Mary Marinozzi, Marina Magistrelli, Baldassarre Riccitelli). Ascoli Piceno, 1990-91.

- **Seminario di Vittorio F. Guidano "Orientamenti Razionalisti e Non Nazionalisti nella Psicoterapia Cognitiva"** presentato da Bernardo Nardi e Gian Franco Marchesi. Aula Magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ancona, Venerdì 21 Aprile 1989.

PUBBLICAZIONI

1. Volumi

- Bellantuono C., Nardi B., Mircoli G., Santone G.: *“Manuale Essenziale di Psichiatria”* (Presentazione di Tullio Manzoni). Il Pensiero Scientifico, Roma, 2009.
- Nardi B.: *“CostruirSi. Sviluppo e Adattamento del Sé nella Normalità e nella Patologia”*. Franco Angeli, Milano, 2007.
- Nardi B.: *“Processi Psicici e Psicopatologia nell'Approccio Cognitivo”*. Franco Angeli Editore, Milano, 2001 (II Ed., 2003).
- Nardi B.: *“Approccio Cognitivo alla Psicologia e alla Psichiatria Clinica”*. IRS L'Aurora, Ancona, 1998.
- Nardi B.(Ed.): *“L'Adolescenza dalla A alla Z: Dizionario di Adolescentologia”*. IRS L'Aurora, Ancona, 1993.
- Nardi B., Vincenzi R. (Eds.): *“Scoprire l'Adolescenza”*. IRS L'Aurora, Ancona, 1995.
- Nardi B., Cesari G.: *“Adolescenti e Adulti”*. Collana di Attualità Sanitaria della USL di Ancona, Ancona, 1994.
- Nardi B., Vincenzi R., Martelli G. (Eds.): *“Il Disagio nell'Adolescente”*. Atti del III Corso di Aggiornamento. Visual Graphic, Piacenza, 1993.
- Nardi B., Vincenzi R., Martelli G. (Eds.): *“Sessualità e Comunicazione nell'Adolescente”*. Atti del II Corso di Aggiornamento. Visual Graphic, Piacenza, 1992.
- Nardi B., Vincenzi R., Martelli G. (Eds.): *“La Ricerca dell'Identità nell'Adolescente”*. Atti del I Corso di Aggiornamento. Visual Graphic, Piacenza, 1991.

2. Atti dei Convegni organizzati

- Nardi B., Capecci I., Di Nicolò M., Laurenzi S. (Eds.): *“Costruttivismo e Neuroscienze: dieci anni di ricerca (1999-2009)”*. Atti del X Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2009 (in stampa).
- Nardi B., Brandoni M., Capecci I., Castellucci G. (Eds.), *“L'Umore e i suoi Disturbi”*. Atti dell'VIII Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2007.
- Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.): *“Approccio all'Adolescente Difficile”*. Atti del VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Quaderni, Ancona, 2005.
- Nardi B., Brandoni M., Santone G. (Eds.): *“Normalità e Disagio nell'Adolescenza”*. Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M. Accademia dei Cognitivi della Marca, Quaderni, Ancona, 2003.
- Nardi B., Brandoni M. (Eds.): *“Psicopatologia dell'Ansia ed Epistemologia Cognitiva”*. Atti del IV Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B. (Ed.): *“I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente”*. Atti dei Seminari Interdisciplinari, Anno Accademico 2000-2001. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2001.
- Nardi B. (Ed.): *“Vittorio Guidano e l'Origine del Cognitivismo Sistemico Processuale”*. Atti del II Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2000.
- Nardi B. (Ed.): *“La Depressione Adolescenziale nell'Approccio Cognitivo Sistemico Processuale”*. Atti del I Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. IRS L'Aurora, Ancona, 1999.

3. Capitoli

- Nardi B.: *“Introduzione: la decade del Post-Razionalismo”*. In: Nardi B., Capecci I., Di Nicolò M., Laurenzi S. (Eds.): "Costruttivismo e Neuroscienze: dieci anni di ricerca (1999-2009)". Atti del X Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2009 (in stampa).
- Nardi B., Di Nicolò M., Laurenzi S.: *“Le nuove frontiere del Cognitivismo Post-Razionalista: contributi all'evoluzione del pensiero scientifico”*. In: Nardi B., Capecci I., Di Nicolò M., Laurenzi S. (Eds.): "Costruttivismo e Neuroscienze: dieci anni di ricerca (1999-2009)". Atti del X Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2009 (in stampa).
- Nardi B., Di Nicolò M., Laurenzi S.: *“Approccio organizzazionale e psicopatologia”*. In: Nardi B., Capecci I., Di Nicolò M., Laurenzi S. (Eds.): "Costruttivismo e Neuroscienze: dieci anni di ricerca (1999-2009)". Atti del X Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2009 (in stampa).
- Lenzi S., Bercelli F., Landini A., Guidi M.T., Cambrini L., Bonilauri S., Nardi B.: *“Al sorgere delle storie. Cornici teoriche e strumenti empirici per lo studio dell'esperienza soggettiva nell'ottica cognitivo post-razionalista”*. In: Nardi B., Capecci I., Di Nicolò M., Laurenzi S. (Eds.): "Costruttivismo e Neuroscienze: dieci anni di ricerca (1999-2009)". Atti del X Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2009 (in stampa).
- Nardi B.: *“Come una persona diventa paziente: contributo alla conoscenza e alla terapia dei disturbi mentali di un modello costruttivista e post-razionalista”*. In: Reda M.A., Pilleri M.F. (Eds.), "Il Processo Psicoterapeutico nell'Ottica Post-Razionalista". Atti del IX Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 11-38. Università di Siena Editrice, Siena, 2008.
- Nardi B.: *“Impatto delle nuove tecnologie sullo sviluppo della personalità”*. In: Pellei L., Campagnoli N., Olivieri G. (Eds.), "Genitori e Figli alla Scoperta delle Nuove Tecnologie". ITIS "V. Volterra", pp. 19-23. Ancona, 2007.
- Nardi B.: *“L'umore nella costruzione dell'esperienza umana”*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "L'Umore e i suoi Disturbi". Atti dell'VIII Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 11-22. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2007.
- Nardi B., Capecci I.: *“Reciprocità e organizzazioni di significato personale: approccio costruttivista ai disturbi dell'umore”*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "L'Umore e i suoi Disturbi". Atti dell'VIII Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 182-193. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2007.
- Arimatea E., Nardi B.: *“Fattori di rischio e disagio scolastico nelle organizzazioni del sé: studio osservazionale in preadolescenza”*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "L'Umore e i suoi Disturbi". Atti dell'VIII Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 103-114. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2007.
- Fabri M., Polonara G., Nardi B., Capecci I., Rocchetti G., Brandoni M., Rocchetti D., Mascioli G., Cavola G., Salvolini U., Manzoni T.: *“Fisiologia e neuroimaging: attivazioni emotive in soggetti inward e outward studiate mediante fMRI”*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "L'Umore e i suoi Disturbi". Atti dell'VIII Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 34-39. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2007.
- Nardi B., Capecci I.: *“Lettura evolutiva ed adattiva delle organizzazioni di significato personale”*. In: Reda M.A., Pilleri M.F. (Eds.), "Le Organizzazioni di Significato Personale: Evoluzione del Modello Teorico e della Pratica Psicoterapeutica in 25 Anni di Attività

- Clinica". Atti del VII Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 93-122. Università di Siena, Siena, 2006.
- Marchesi G.F., Nardi B.: *"Fisiologia e patologia del sonno"*. In: Macchi G., Minciocchi D., Gainotti G. (Eds.), "Malattie del Sistema Nervoso", II Edizione, pp. 985-1053. Piccin, Padova, 2006.
 - Nardi B.: *"Ruolo dei processi filogenetici ed ontogenetici nello sviluppo delle organizzazioni di significato personale"*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "Approccio all'Adolescente Difficile". Atti del VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 85-101. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2005.
 - Nardi B., Arimatea E.: *"L'intervento terapeutico con l'adolescente difficile"*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "Approccio all'Adolescente Difficile". Atti del VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 235-255. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2005.
 - Nardi B., Brandoni M., Capecci I., Castellucci G.: *"Le difficoltà degli adolescenti con depressione dell'umore"*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "Approccio all'Adolescente Difficile". Atti del VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 153-165. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2005.
 - Nardi B., Capecci I.: *"Quanto è difficile il normale"*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "Approccio all'Adolescente Difficile". Atti del VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 15-18. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2005.
 - Nardi B., Capecci I.: *"Organizzazioni di significato personale: adattamento e fisiopatologia"*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "Approccio all'Adolescente Difficile". Atti del VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 103-116. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2005.
 - Capecci I., Nardi B.: *"Difficoltà maturative adolescenziali tra normalità e patologia"*. In: Nardi B., Brandoni M., Capecci I. (Eds.), "Approccio all'Adolescente Difficile". Atti del VI Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 19-26. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2005.
 - Nardi B.: *"La depressione adolescenziale"*. In: Lambruschi F. (Ed.), "Psicoterapia Cognitiva dell'Età Evolutiva", pp. 650-683. Bollati Boringhieri, Torino, 2004.
 - Nardi B., Arimatea E., Capecci I.: *"Contributo allo studio della coscienza di sé negli psicotici: dalla epistemologia alle neuroscienze"*. In: Reda M.A., Pilleri M.F. (Eds.), "La Psicoterapia Post-Razionalista delle Psicosi". Atti del V Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 11-38. Università di Siena, Siena, 2004.
 - Nardi B.: *"Abbiamo mezzi potenti da conoscere e controllare"*. In: Varagona V. (Ed.), "Pollicino nel Bosco dei Media", pp. 67-77. Tecnostampa, Loreto, 2003.
 - Nardi B.: *"Introduzione al corso"*. In: Nardi B., Brandoni M., Santone S. (Eds.), "Normalità e Disagio nell'Adolescenza". Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M., pp. 21-25. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2003.
 - Nardi B.: *"L'avventura adolescenziale"*. In: Nardi B., Brandoni M., Santone S. (Eds.), "Normalità e Disagio nell'Adolescenza". Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M., pp. 28-36. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2003.
 - Nardi B.: *"Costituzione, apprendimento e maturazione adolescenziale"*. In: Nardi B., Brandoni M., Santone S. (Eds.), "Normalità e Disagio nell'Adolescenza". Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M., pp. 46-62. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2003.

- Nardi B.: *“Crisi e adattamento”*. In: Nardi B., Brandoni M., Santone S. (Eds.), "Normalità e Disagio nell'Adolescenza". Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M., pp. 119-127. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2003.
- Nardi B.: *“I disturbi del comportamento alimentare”*. In: Nardi B., Brandoni M., Santone S. (Eds.), "Normalità e Disagio nell'Adolescenza". Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M., pp. 142-145. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2003.
- Nardi B., Romagnoli F.: *“La depressione”*. In: Nardi B., Brandoni M., Santone S. (Eds.), "Normalità e Disagio nell'Adolescenza". Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M., pp. 191-225. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2003.
- Nardi B., Salvati S.: *“Aggressività e violenza”*. In: Nardi B., Brandoni M., Santone S. (Eds.), "Normalità e Disagio nell'Adolescenza". Atti del Corso Intensivo di Aggiornamento E.C.M., pp. 265-281. Università Politecnica delle Marche e Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2003.
- Nardi B.: *“Presentazione”; “Dall’approccio sperimentale al modello esplicativo”*. In: Nardi B., Brandoni M. (Eds.): "Psicopatologia dell'Ansia ed Epistemologia Cognitiva". Atti del IV Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 9; 11-28. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B.: *“Introduzione al corso”*. In: Nardi B. (Ed.), "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente". Atti dei Seminari Interdisciplinari per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Ancona, pp. 9-10. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B.: *“Conoscenza della complessità, complessità della conoscenza”*. In: Nardi B. (Ed.), "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente". Atti dei Seminari Interdisciplinari per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Ancona, pp. 13-24. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B.: *“Sviluppo dei sistemi cognitivi in un’ottica processuale della complessità”*. In: Nardi B. (Ed.), "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente". Atti dei Seminari Interdisciplinari per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Ancona, pp. 61-69. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B.: *“Livelli conoscitivi e costruzione del sé”*. In: Nardi B. (Ed.), "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente". Atti dei Seminari Interdisciplinari per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Ancona, pp. 97-115. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B.: *“Neurofisiologia ed epistemologia cognitiva”*. In: Nardi B. (Ed.), "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente". Atti dei Seminari Interdisciplinari per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Ancona, pp. 159-172. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B.: *“Chiusura organizzativa e apertura strutturale”*. In: Nardi B. (Ed.), "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente". Atti dei Seminari Interdisciplinari per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Ancona, pp.199-222. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Brandoni M., Cherubini C., Gentili J., Romagnoli F., Rupoli S., Nardi B.: *“I problemi maturativi nell’esperienza del Centro per lo studio e il trattamento del disagio adolescenziale di Ancona”*. In: Nardi B. (Ed.), "I Processi Maturativi tra Genetica e Ambiente". Atti dei Seminari Interdisciplinari per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Ancona, pp. 223-231. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2002.
- Nardi B.: *“Lettura sistemico-processuale del ciclo di vita: continuità e cambiamento”*. In: Reda M.A., Pilleri M.F., Canestri L. (Eds.), "Continuità e Cambiamento in Psicoterapia".

- Atti del III Convegno di Psicologia e Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 9-41. Università di Siena, Siena, 2001.
- Nardi B.: *“Presentazione, ricordando Vittorio Guidano”*. In: Nardi B. (Ed.), "Vittorio Guidano e l'Origine del Cognitivismo Sistemico Processuale". Atti del II Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 11-12. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2000.
 - Nardi B.: *“L'epistemologia cognitiva nel pensiero di Vittorio Guidano”*. In: Nardi B. (Ed.), "Vittorio Guidano e l'Origine del Cognitivismo Sistemico Processuale". Atti del II Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 109-128. Accademia dei Cognitivi della Marca, Ancona, 2000.
 - Nardi B.: *“Premessa”*. In: Nardi B. (Ed.), "La Depressione Adolescenziale nell'Approccio Sistemico Processuale". Atti del I Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 7-8. I.R.S. L'Aurora, Ancona, 1999.
 - Nardi B.: *“Approccio cognitivo sistemico processuale alla depressione nell'adolescenza”*. In: Nardi B. (Ed.), "La Depressione Adolescenziale nell'Approccio Sistemico Processuale". Atti del I Convegno di Psicopatologia Post-Razionalista, pp. 30-53. I.R.S. L'Aurora, Ancona, 1999.
 - Nardi B., Pannelli G.: *“Adolescent depression: New perspectives according to a cognitive post-rationalist approach”*. In: Vistosky H., Lieh Mak F., Lòpez-Ibor J. (Eds.), X World Congress of Psychiatry, Vol. II, p. 134. W.P.A., Madrid, 1996.
 - Nardi B.: *“Etiologia ed attualità del disagio mentale: recenti acquisizioni in ambito etologico evolutivo e cognitivistico”*. In: Sgreccia E. (Ed.), "Il Disagio Mentale: Etica della Profilassi", pp. 13-42. Centro di Iniziativa Culturale, Bologna, 1995.
 - Marchesi G.F., Nardi B., Ianni P., Pannelli G.: *“Immagini del cervello e della mente: profilo storico e possibilità applicative attuali delle metodiche di brain imaging in psichiatria”*. In: Vita A., Invernizzi G. (Eds.), "Neuroimaging in Psichiatria". CIC Edizioni Internazionali, Roma, 1994.
 - Marchesi G.F., Nardi B.: *“Indagini neurofisiopatologiche”*. In: Pancheri P., Cassano G.B. (Eds.), "Trattato Italiano di Psichiatria", I Edizione. Masson, Milano, 1993.
 - Marchesi G.F., Nardi B.: *“Sindromi psiconeurologiche”*. In: Pancheri P., Cassano G.B. (Eds.), "Trattato Italiano di Psichiatria", I Edizione. Masson, Milano, 1993.
 - Nardi B., Cotani P., Marchesi G.F.: *“Psicobiologia e psicoterapia: considerazioni sull'epistemologia e sulla metodologia”*. In: Mazzoni I., Martini G. (Eds.), "Psicoanalisi e Psicoterapia Sistemica: un Confronto nella Clinica e nella Teoria", pp. 44-62. Borla, Roma, 1990.
 - Nardi B., Paciaroni G., Marchesi G.F. *“Approccio alla personalità dell'adolescente”*. In: Bruni A. (Ed.), "Adolescenza Abuso di Droga Istituzioni Terapeutiche", pp. 81-112. Edizioni Croce Bianca, San Severino Marche, 1989.

4. Articoli su Riviste internazionali

- Nardi B., Bellantuono C.: *“A new adaptive and evolutionary conceptualization of the Personal Meaning Organization (P.M.O.) framework”*. European Psychotherapy, 8(1), 5-16, 2008.
- Nardi B., Capecci I., Fabri M., Polonara G., Salvolini U., Bellantuono C., Moltedo A.: *“Estudio mediante imagen funcional de resonancia magnética (fMRI) de las activaciones emotivas correlacionadas a la presentación de rostros extraños o del propio rostro en sujetos con personalidad inward y outward”*. Revista Chilena de Neuropsiquiatría, 46(3), 168-181, 2008.
- Nardi B., Moltedo A.: *“Rol de la relacion de reciprocidad en el desarrollo de las diversas organizaciones de significado personal”*. Gaceta de Psiquiatria Universitaria (Universidad de Chile Facultad de Medicina), 4(4), 3, 345-358, 2008.

- Nardi B.: “*Rol de los procesos filogeneticos y ontogeneticos en el desarrollo de las organizaciones de significado personal*”. Psicoperspectivas. Escuela de Psicología, Facultad de Filosofía y Educación, Pontificia Universidad Católica de Valparaíso (Chile), 5, 49-64, 2006.
- Nardi B.: “*La depresión adolescente*”. Psicoperspectivas. Escuela de Psicología, Facultad de Filosofía y Educación, Pontificia Universidad Católica de Valparaíso (Chile), 3, 95-127, 2004.
- Nardi B., Pannelli G.: “*A tribute to Vittorio Guidano*”. European Psychotherapy, 2 (1), 18-19, 2001.
- Nardi B.: “*Report on psychotherapeutic landscape in Italy*”. European Psychotherapy, 1 (1), 40-43, 2000.
- Nardi B., Pannelli G.: “*Adolescent depression: How to cope turmoil and self negativity*”. Medicine, Mind and Adolescence, 13 (1-2), 65-78, 1998.
- Nardi B., Pannelli G.: “*A systems, process-oriented cognitive approach to the adolescent depression*”. Complexity & Change, 1997, 6 (2), 1997, Internet, <http://web.tin.it/cambiamento>.
- Nardi B., Mariani L., Poletti F., Giunto P.: “*Adolescent aggressive behaviour: Social and psychopathological aspects in juvenile crimes*”. Medicine Mind and Adolescence, 10(1), 165-172, 1995.
- Nardi B., Vincenzi R.: “*Multidimensional holistic approach to the adolescent: The experience of the Adolescentology Centre of Ancona*”. Medicine Mind and Adolescence, 9(2), 75-83, 1994.
- Nardi B., Poletti F., Giunto P.: “*Psychopathological aggressive behaviour in delinquent adolescents*”. Medicine Mind and Adolescence, 8(1), 119, 1993.
- Nardi B., Vincenzi R.: “*Experiences and proposals from the Adolescentology Centre of Ancona*”. Medicine Mind and Adolescence, 8(1), 103, 1993.
- Vincenzi R., Nardi B.: “*Adolescentology as a new multidimensional approach to the adolescent*”. Medicine Mind and Adolescence, 8(1), 47, 1993.
- D'Amico M.R., Pacciolla A., Vincenzi R., Nardi B.: “*A preventive and formative approach to adolescent problems*”. Medicine Mind and Adolescence, 8(1), 101, 1993.

5. Articoli su Riviste nazionali

- Arimatea E., Giovagnoli S., Blasi S., Bellantuono C., Nardi B.: “*Il Mini Questionario sulla Organizzazione Personale (MQOP): studio preliminare di validazione*”. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 24, 15, 2009.
- Nardi B., Moltedo A.: “*Processi di costruzione del sé: sviluppi del modello di Vittorio Guidano sulle organizzazioni di significato personale*”. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 24, 14, 56-71, 2009.
- Nardi B., Capecci I., Fabri M., Polonara G., Mascioli G., Cavola G., Di Nicolò M., Laurenzi S., Rocchetti D., Brandoni M., Rocchetti G., Salvolini U., Manzoni T., Bellantuono C.: “*Studio mediante fMRI delle attivazioni emotive correlate alla presentazione di volti estranei o del proprio volto in soggetti con personalità inward e outward*”. Rivista di Psichiatria, 43(4), 233-241, 2008.
- Arimatea E., Blasi S., Capecci I., Nardi B.: “*Studio preliminare sulla soggettività del terapeuta in relazione alle organizzazioni di significato personale valutate mediante questionari autosomministrati*”. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva 22, 13(1), 96-123, 2008.
- Nardi B., Capecci I.: “*Attivazioni emotive in soggetti inward e outward: considerazioni alla luce di una indagine di neuroimaging*”. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 21, 8-24, 2007.

- Nardi B., Capecci I.: *“La relazione di reciprocità nello sviluppo delle diverse organizzazioni di significato personale”*. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 20, 62-89, 2007.
- Nardi B., Capecci I.: *“I processi di organizzazione degli stili di personalità e le basi dell'unicità individuale”*. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 18, 48-83, 2006.
- Nardi B.: *“Valenze adattive dello sviluppo delle organizzazioni di significato personale”*. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 16, 30-47, 2005.
- Nardi B., Capecci I.: *“Contributo per una lettura evolutiva e adattiva dell'organizzazione di significato negli stili di personalità”*. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 17, 34-52, 2005.
- Nardi B., Arimatea E., Brandoni M., Capecci I., Colocci R., Giacomucci A., Morresi A.M., Pellei L.: *“Elaborazione corticale di un brano musicale in musicisti e non musicisti indagata mediante elettroencefalografia computerizzata (EEG-C)”*. Rivista di Psichiatria, 40(2), 89-97, 2005.
- Nardi B., Arimatea E.: *“L'intervento terapeutico con l'adolescente difficile”*. Quaderni di Psicoterapia Cognitiva, 14, 8-29, 2004.
- Nardi B., Borsetti G., Brandoni M., Cherubini C., Colocci R., Luconi R., Pannelli G., Pucci E.: *“Modificazioni bioelettriche, valutate mediante EEG computerizzato (EEG-C), durante prove di ascolto musicale”*. Giornale Italiano di Psicopatologia, 6(2), 264-272, 2000.
- Nardi B., Pannelli G.: *“Valutazione cognitiva sistemico-processuale delle variabili di ingresso nella depressione adolescenziale”*. Rivista di Psichiatria, 5, 254-264, 1999.
- Nardi B., Pannelli G.: *“Eventi di scompenso ed evoluzione dei temi di negatività in adolescenti depressi sottoposti a psicoterapia cognitiva”*. Rivista di Psichiatria, 6, 277-286, 1998.
- Nardi B., Pannelli G., Brandoni M., Cherubini C., Colocci R., Del Papa M., Luconi R.: *“Modificazioni bioelettriche, valutate mediante EEG computerizzato (EEG-C), durante compiti cognitivi visuo-spaziali e logico-matematici”*. Giornale Italiano di Psicopatologia, 4, 350-362, 1998.
- Nardi B., Pannelli G.: *“Pattern di attaccamento e depressione nell'età evolutiva: contributo clinico in un'ottica cognitivista sistemico-processuale”*. Rivista di Psichiatria, 32(4), 157-164, 1997.
- Nardi B., Pannelli G.: *“Un approccio cognitivo, sistemico processuale, alla depressione adolescenziale”*. Complessità e Cambiamento, 6(2), 42-52, 1997.
- Nardi B., Pannelli G., Marchesi G.F.: *“Approccio etologico alla riabilitazione mediante art therapy”*. Giornale Italiano di Psicopatologia, 3(2), 118-122, 1997.
- Vincenzi R., Nardi B., D'Amico M.R.: *“Educazione dell'affettività e della sessualità”*. Consultori Familiari Oggi, 5(4), 21-27, 1997.
- Nardi B., Pannelli G., Marchesi G.F.: *“Approccio etologico alla riabilitazione mediante art therapy”*. Rivista di Riabilitazione Psichiatrica e Psicosociale, 5(2-3), 93-103, 1996.
- Nardi B., Rabboni R., Russi P., Mariani L., Pannelli G., Marchesi G.F.: *“Riabilitazione mediante art-therapy: valutazione etologica longitudinale dei comportamenti non verbali”*. Adria Medica, 14, 131-136, 1995.
- Nardi B., Mariani L., Russi P., Rabboni R., Pannelli G.: *“Teatro: studio etologico dei comportamenti non verbali”*. Rivista della Riabilitazione S.Stefano, 3,11-12, 1994.
- Nardi B., Pannelli G., Poletti F., Marchesi G.F.: *“La depressione adolescenziale nell'approccio cognitivistico sistemico-processuale”*. Neurologia Psichiatria e Scienze Umane, 6, 995-1009, 1994.
- Nardi B., Rabboni R., Russi P., Mariani L., Pannelli G., Marchesi G.F.: *“Studio etologico dei comportamenti non verbali in pazienti oligofrenici riabilitati mediante art-therapy”*. Rivista di Psichiatria, 29(3), 153-156, 1994.
- Mariani L., Nardi B.: *“Riabilitazione psico-comportamentale mediante art-therapy: un'esperienza di laboratorio teatrale a Porto Potenza Picena”*. Rivista della Riabilitazione S.Stefano, 7-8, 7, 1993.

- Rabboni R., Caputo R., Mariani L., Nardi B.: *“Laboratorio teatrale: Pe' l'alto mare aperto”*. Rivista della Riabilitazione S.Stefano, 7-8, 8-10, 1993.
- Nardi B., Mariani L., Baldoni A., Ognibeni M., Zannini R., Marchesi G.F.: *“Osservazione etologica dei comportamenti aggressivi in soggetti istituzionalizzati con handicap psicofisico”*. Adria Medica, 4, 97-104, 1992.
- Nardi B., Magari S., Delicati F., Mariani L., Giunto P.: *“Aggressività e devianza nell'adolescenza”*. Esperienze di Giustizia Minorile, 3-4, 199-212, 1991.
- Nardi B.: *“Nuove prospettive in psicobiologia”*. Psichiatria e Medicina, 4(6), 7-11, 1990.
- Nardi B., De Rosa M., Trovarelli I., Marchesi G.F.: *“Estetica del corpo e sviluppo della personalità”*. Psichiatria e Medicina, 3(2), 7-11, 1989.

6. Articoli per "Lettere dalla Facoltà", Bollettino della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche

- Nardi B., Arimatea E., Di Nicolò M., Laurenzi S.: *“I processi di organizzazione del significato personale. Quinta parte. Le organizzazioni outward di tipo Normativo”*. Lettere dalla Facoltà, 12(9), 28-30, 2009.
- Nardi B., Arimatea E., Di Nicolò M., Laurenzi S.: *“I processi di organizzazione del significato personale. Quarta parte. Le organizzazioni outward di tipo Contestualizzato”*. Lettere dalla Facoltà, 12(6-8), 18-22, 2009.
- Nardi B., Arimatea E., Di Nicolò M., Laurenzi S.: *“I processi di organizzazione del significato personale. Terza parte. Le organizzazioni inward di tipo Distaccato”*. Lettere dalla Facoltà, 12(5), 36-39, 2009.
- Nardi B., Arimatea E., Di Nicolò M., Laurenzi S.: *“I processi di organizzazione del significato personale. Seconda parte. Le organizzazioni inward di tipo Controllante”*. Lettere dalla Facoltà, 12(3), 18-22, 2009.
- Nardi B., Arimatea E., Di Nicolò M., Laurenzi S.: *“I processi di organizzazione del significato personale. Prima parte. Dalla personalità studiata come struttura alla messa a fuoco dei processi di costruzione del significato personale”*. Lettere dalla Facoltà, 12(2), 21-24, 2009.
- Nardi B.: *“Homo sapiens, l'emergere della coscienza”*. Lettere dalla Facoltà, 12(1), 10-11, 2009.
- Nardi B., Capecci I.: *“Approccio costruttivista alle emozioni”*. Lettere dalla Facoltà, 11(7/9), 15-22, 2008.
- Nardi B., Capecci I.: *“Emozioni e disturbi mentali”*. Lettere dalla Facoltà, 11(6), 34-37, 2008.
- Nardi B., Capecci I.: *“Emozioni e costruzione del sé”*. Lettere dalla Facoltà, 11(5), 12-16, 2008.
- Nardi B., Capecci I.: *“Lo sviluppo emozionale”*. Lettere dalla Facoltà, 11(4), 33-35, 2008.
- Nardi B., Capecci I.: *“Le emozioni nella pratica clinica: definizioni e classificazioni”*. Lettere dalla Facoltà, 11(3), 19-24, 2008.
- Nardi B.: Recensione del libro *“CostruirSi”*, a cura di Giovanni Danieli. Lettere dalla Facoltà, 11(2), 20, 2008.
- Nardi B.: *“Il logos nelle scienze e in filosofia”*. Lettere dalla Facoltà, 11(1), 47-48, 2008.
- Nardi B., Capecci I.: *“Le organizzazioni di significato personale”*. Lettere dalla Facoltà, 10(6-8), 36-42, 2007.
- Nardi B., Capecci I.: *“Gli assi di sviluppo del sé”*. Lettere dalla Facoltà, 10(5), 2007.
- Nardi B., Capecci I.: *“L'attaccamento umano”*. Lettere dalla Facoltà, 10(4), 27-30, 2007.
- Nardi B., Capecci I.: *“Dai sintomi ai segni al significato nella scienza e nella pratica medica: la ricostruzione del significato”*. Lettere dalla Facoltà, 9(5), 20-35, 2006.
- Nardi B., Capecci I.: *“Dai sintomi ai segni al significato nella scienza e nella pratica medica: fare diagnosi”*. Lettere dalla Facoltà, 9(4), 13-17, 2006.

- Nardi B., Capecci I.: *“Dai sintomi ai segni al significato nella scienza e nella pratica medica: segni e sintomi”*. Lettere dalla Facoltà, 9(3), 18-22, 2006.
- Nardi B., Capecci I.: *“L’approccio clinico alla persona assistita: aspetti oggettivi e soggettivi, il rapporto tra mente e corpo”*. Lettere dalla Facoltà, 8(6), 25-30, 2005.
- Nardi B., Capecci I.: *“L’approccio clinico alla persona assistita: aspetti diagnostici categoriali ed esplicativi”*. Lettere dalla Facoltà, 8(5), 24-28, 2005.
- Nardi B., Capecci I.: *“L’approccio clinico alla persona assistita: razionalismo e post-razionalismo”*. Lettere dalla Facoltà, 8(4), 19-23, 2005.
- Nardi B.: *“Evoluzione della conoscenza umana: sviluppo e organizzazione degli stili di personalità”*. Lettere dalla Facoltà, 7(7-9), 40-46, 2004.
- Nardi B.: *“Evoluzione della conoscenza umana: coscienza e conoscenza”*. Lettere dalla Facoltà, 7(4), 19-23, 2004.
- Nardi B., Capecci I.: *“Evoluzione della conoscenza umana: filogenesi e ontogenesi”*. Lettere dalla Facoltà, 7(6), 21-27, 2004.
- Nardi B., Capecci I., Romagnoli F.: *“Evoluzione della conoscenza umana: significato adattivo della conoscenza”*. Lettere dalla Facoltà, 7(5), 24-30, 2004.
- Nardi B.: *“Antropologia e psicologia: organizzazioni cognitive di significato personale”*. Lettere dalla Facoltà, 6(7-8), 8-14, 2003.
- Nardi B.: *“Antropologia e psicologia: soggettività e oggettività”*. Lettere dalla Facoltà, 6(6), 26-30, 2003.
- Nardi B.: *“Antropologia e psicologia: la costruzione della conoscenza nel ciclo di vita, cervello e mente”*. Lettere dalla Facoltà, 6(4), 23-26, 2003.
- Nardi B.: *“Il pensiero e l’opera di Vittorio Guidano”*. Lettere dalla Facoltà, 3(5), 22, 2000.
- Nardi B.: *“La depressione negli adolescenti”*. Lettere dalla Facoltà, 2(6), 29-30, 1999.

